

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 13 GIUGNO 2006**

APPELLO

PRESIDENTE:

Numero legale raggiunto, nomino come scrutatori il Consigliere Poli, Giovanni Venturi, Leporati.

Approviamo il verbale della seduta del 23 di maggio.

Ci sono interrogazioni a cui è stata data risposta scritta, una dell'Assessore Lembi, chiedo a Leporati primo firmatario se è d'accordo, sulle donne illustri bolognesi.

Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non sono d'accordo, non sono soddisfatto.

PRESIDENTE:

Non è soddisfatto, comunque ha preso atto della risposta?

CONSIGLIERE LEPORATI:

Adesso io formulerò una risposta scritta all'Assessore.

PRESIDENTE:

Va bene quindi possiamo toglierlo dall'ordine del giorno.

Un'altra, sempre promozione storico culturale e religioso, il Consigliere Leporati si dichiara... sono tre, tutte e tre... il metodo è corretto, l'Assessore risponde, il Consigliere dichiara... quindi chiudiamo la pratica, 7, 8 e 9 li cancelliamo.

Dichiarazioni d'apertura? Comunicazioni della Giunta non ne vedo.

BOZZA NON CORRETTA

Prima question time è del Consigliere Giovanni Venturi, sono a richiedere quali sono gli intendimenti in merito alla situazione venutasi a creare all'interno dello stabilimento termale di Porretta Terme, quindi è indirizzata sia a Meier che Strada.

Prego la illustri.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente. In considerazione del fatto che comunque le Terme di Porretta sono in una situazione alquanto imbarazzante perché siamo a ridosso della stagione estiva e ancora persistono situazioni di incertezza riguardo al futuro dello stesso plesso termale, quindi sappiamo che domani ci sarà un incontro con la società, con l'azienda, i rappresentanti dell'azienda, con le organizzazioni sindacali e con gli assessori competenti della Provincia per cercare di trovare uno sbocco a questa situazione.

Volevo chiedere all'Assessore Strada un aggiornamento sulla situazione che crea grande preoccupazione per tutta la popolazione della montagna, dell'alta Valle del Reno.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie. Intanto debbo dire il question time presentato dal Consigliere Venturi è assolutamente opportuno e molto tempestivo anche alla luce di quanto viene riportato dai giornali anche oggi anche a seguito della manifestazione che i dipendenti delle Terme hanno svolto a Porretta.

Debbo dire però che è bene fare alcune precisazioni rispetto al contenuto e alle affermazioni di alcune persone, almeno io mi attengo a ciò che riportano i giornali che sono virgolettate, quindi prendo per buone

BOZZA NON CORRETTA

queste dove si denuncia una scarsa sensibilità e una non presenza da parte della Provincia rispetto a questo tema.

Credo che questo sia assolutamente falso, non rispondente al vero e oggi sono a testimoniare perché non risponde al vero.

In data 30 maggio di quest'anno su sollecitazione della Presidente una rappresentanza della Provincia, quindi d'assessori della Provincia hanno incontrato la proprietà, ed è una rappresentanza molto qualificata tanto è vero che vi era il vicepresidente della Giunta, vi era l'Assessore Meier, l'Assessore Strada, l'Assessore Burgin insieme alla presenza anche di rappresentanti del Comune di Porretta, quindi l'Assessore alle attività produttive, turismo, termalismo etc. e alle due presunte proprietà.

Cioè ognuno rivendica di essere tuttora proprietari, quindi Sabatini e Rossi, abbiamo affrontato questo tema in maniera molto approfondito perché ci sta particolarmente a cuore la situazione sia occupazionale ma anche per i grandi risvolti che può avere in termini anche di valorizzazione, di rilancio di un territorio che deve contare per davvero su un patrimonio importante che sono le Terme di Castel San Pietro, anche come volano dell'economia di un intero territorio e quindi non solo del comune di Porretta Terme.

Quindi non solo per gli operatori economici ma più in generale per un'intera vallata, abbiamo incontrato, abbiamo cercato di approfondire la situazione, abbiamo dato mandato all'Assessore Meier di verificare attentamente tutti i passaggi che sono avvenuti o i presunti passaggi avvenuti nel quale ognuno testimonia il fatto di essere il legittimo proprietario, quindi c'è stato subito un intervento importante.

Seconda operazione che abbiamo avviato immediatamente è il contatto con i rappresentanti dei lavoratori, le organizzazioni sindacali convocandoli ad un incontro che si terrà domattina proprio per sentire esattamente qual è la situazione, le informazioni che hanno i lavoratori, le loro

BOZZA NON CORRETTA

legittime preoccupazioni e quindi ci siamo attivati immediatamente.

L'Assessore Meier ha anche assunto l'impegno, avendo delega all'attività produttive etc. ha assunto anche l'impegno di verificare con la nostra avvocatura un po' la situazione complessiva.

Quindi è sbagliato ed è fuorviante da un punto di vista della corretta informazione dire: la Provincia non si è interessata solo perché ieri la Provincia non era presente fisicamente alla manifestazione.

Questa è un'affermazione che lascia il tempo che trova ma che comunque va, e voglio sottolineare perché è un'affermazione sbagliata, noi ci siamo mossi da tempo e cerchiamo di seguire con grande attenzione la situazione di Porretta sia da un punto di vista economico, e quindi dello sviluppo delle Terme di Porretta ma anche da un punto di vista della tutela sindacale, della tutela occupazionale dei lavoratori.

PRESIDENTE:

La seconda è della Consigliera Poli all'Assessore Montera relativamente ai danni provocati dalla grandinata di martedì scorso.

CONSIGLIERE POLI:

Grazie Presidente. Il territorio del circondario imolese e non solo è stato colpito martedì scorso da un'eccezionale grandinata di tale intensità, risaliva al 1951, quindi una grandinata effettivamente eccezionale che ha creato enormi danni.

Sono a chiedere quali azioni sono state già fatte e quali azioni s'intendono mettere in atto per sostenere gli agricoltori colpiti dall'evento meteorologico straordinario.

Teniamo conto che oltre alla grandine gli agricoltori avevano già patito anche piogge molto intense che hanno già

BOZZA NON CORRETTA

danneggiato parte dei raccolti, per cui sapendo l'attenzione e la sensibilità della Provincia sono a chiedere quanto enunciato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola all'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Noi come Provincia abbiamo il compito in questi casi di verificare con gli uffici tecnici la delimitazione delle zone colpite dalla grandinata.

In questo caso come diceva la Consigliera Poli non solo comuni dell'imolese come appunto Imola stessa, Dozza, Casalfiumanese, Borgo, Tossignano ma anche altre aree della provincia, San Giovanni in Persiceto, Crespellano, Bazzano, Zola Predosa, Crevalcore e Anzola dell'Emilia.

Per dire che in realtà il fenomeno è stato molto ampio, le colture colpite sono colture frutticole importanti, albicocco, pesche, susino, pere e anche la vite.

Qui c'è un problema che è giusto che io spieghi alla Consigliera che ha posto la questione.

Questi eventi sono tutti assicurabili, la grandine è un evento che è assicurabile, questo ogni anno viene deciso dalla Regione, in accordo con gli enti locali viene deciso quali sono gli eventi calamitosi oggetto di assicurazione, e la grandine è fra questi.

Quindi l'unico elemento che la Provincia ha a disposizione è quello, fatta questa rilevazione di trasmettere i dati della mappa colpita all'ufficio tecnico erariale, noi poi in maniera volontaria lo mandiamo anche alle organizzazioni agricole, alle associazioni agricole per vedere se ci possono essere le condizioni per il riconoscimento di sgravi fiscali.

Questa è un'operazione che facciamo, i tempi

BOZZA NON CORRETTA

fisiologici sono quelli di individuare le aree, fare la misurazione e poi mandare questi dati all'ufficio tecnico erariale.

Tenete presente che la legge attuale non prevede altre attività compensative, questa è la normativa e potremmo fare una battuta, piove, il governo è ladro, in questo caso grandina, il che purtroppo non ci induce ad agire azioni superiori a quelle appena elencate, però sul resto noi siamo in pista quindi la sua domanda è tempestiva e spero abbia una risposta adeguata e soprattutto possibile.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle question time, iniziamo da quella inevasa della settimana scorsa, era del Consigliere Sabbioni in merito alla proposta di apertura di un casello autostradale a Borgonuovo.

La parola all'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente. Credo che effettivamente la domanda sia effettivamente molto pertinente rispetto ai tempi d'apertura della Nuova Porrettana e di alcuni tratti della variante di valico. È chiaro che esiste un problema, nel senso che non essendo ancora risolto il nodo di Casalecchio il traffico che proviene sulla Nuova Porrettana deve per forza entrare dentro il centro abitato di Casalecchio o comunque nella zona urbana con tutti i problemi che questo comporta.

Per cui la richiesta che ha formulato il Comune dell'apertura di un casello telepatico a Borgonuovo è una richiesta sensata che significa che il traffico di attraversamento della zona urbana di Casalecchio va direttamente in autostrada e non interviene sulla situazione già abbastanza difficile che la viabilità urbana

BOZZA NON CORRETTA

ha in quel territorio.

Per cui noi sosteniamo questa richiesta da parte del Comune, abbiamo proprio inviato in questi giorni alla direzione della società autostrade una lettera firmata dall'assessore regionale, dal sottoscritto e dal Sindaco in cui ribadiamo questa proposta che già era stata formalizzata perché riteniamo che abbia assolutamente un senso e possa dare una risposta, anche se temporanea, ad un traffico che altrimenti rischia di congestionare ulteriormente la realtà urbana di Casalecchio.

PRESIDENTE :

Grazie.

Passiamo alle interrogazioni e interpellanze.

Saltiamo la 1 e la 2 e facciamo la 3, interrogazione del Consigliere Lorenzini in merito alle agevolazioni per il gasolio e impianti GPL.

La parola all'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN :

Grazie Presidente.

Nell'interpellanza in oggetto il Consigliere Lorenzini pone in realtà la sua interrogazione su due temi, per quanto riguarda la prima domanda la risposta è estremamente sintetica, i comuni della nostra Provincia nella fascia climatica F sono Castel d'Aiano, Lizzano, Loiano e Monghidoro, mentre tutti gli altri 56 comuni della provincia bolognese sono nella fascia climatica E.

Per quanto riguarda la seconda domanda che viene posta dal Consigliere, e cioè quanti comuni hanno ottemperato l'individuazione delle proprie frazioni che possono beneficiare delle agevolazioni fiscali di cui ha termine nel 2002. Premesso che abbiamo un dubbio interpreta perché i dati forniti nell'interrogazione non ci risultano sufficientemente chiari a capire esattamente l'obiettivo della domanda, siamo a ritenere che la questione che viene

BOZZA NON CORRETTA

posta riguarda i Comuni, riguarda il fatto che i Comuni devono individuare le zone non raggiunte da meccanizzazione i cui abitanti sono costretti a utilizzare come combustibile per il riscaldamento solo gasolio e GPL e pertanto per tale motivo possono beneficiare di agevolazioni fiscali.

Questo beneficio è riconosciuto solo a fronte di una zonizzazione... che evidenzia l'assenza della rete metano nella zona di riferimento.

Per quanto attiene questa questione l'ufficio energia della Provincia non dispone delle informazioni in quanto non è parte in causa in detta attività.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni.

VICEPRESIDENTE:

La parola al Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

La ringrazio della risposta, non aggiunto altro, sono soddisfatto.

Va bene così.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Oggetto 4 sempre l'Assessore Burgin che risponde all'interrogazione del Consigliere Lorenzini in merito agli invasi idrici realizzati sul crinale di confine tra i Comuni di Monghidoro, Monterenzio e Fiorenzuola.

La parola all'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Per quanto riguarda quest'interrogazione abbiamo consultato Hera, Hera Sot Bologna ottenendo alcune indicazioni che riteniamo sufficienti a fornire risposta

BOZZA NON CORRETTA

alla tematica posta.

Gli invasi in questione sono da tempo inutilizzati per quanto riguarda l'uso idropotabile e anche l'annesso impianto di potabilizzazione è stato parallelamente smantellato conservandone in esercizio solamente il serbatoio di accumulo con funzione di compenso per la rete di distribuzione acquedottistica al territorio circostante.

Gli invasi vengono pertanto mantenuti deliberatamente vuoti e le opere di manutenzione recentemente poste in essere a cura di Hera Bologna sono state funzionali a impedire l'accumulo di acque meteoriche al loro interno.

Per quanto attiene le condizioni di modesto dissesto di alcune arginatori ed in generale dell'area sulla quale insistono gli invasi in oggetto si ha ragione di ritenere che esse siano da ricondurre alle caratteristiche idrogeologiche della zona piuttosto che a cause specifiche legate alle condizioni di esercizio degli invasi stessi.

L'orientamento di Hera per evidenti ragioni è focalizzato alla dismissione degli invasi ed alla restituzione dell'area alla competente agenzia del demanio fatte salve le pertinenze della limitata porzione dell'impianto tuttora in esercizio.

A tal fine Hera è impegnata ad acquisire dalla predetta agenzia le necessarie indicazioni e prescrizioni utili alla predisposizione degli idonei interventi propedeutici alla cessione appena citata.

PRESIDENTE :

Grazie. Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI :

Ringrazio della risposta che in parte contiene anche quelle che potevano essere le mie osservazioni, non mi risulta che le condizioni meteorologiche siano gestite, cioè quando piove i laghi si riempiono e si svuotano solo per evaporazione naturale per cui Hera fa ben poco per

BOZZA NON CORRETTA

tutto questo.

I movimenti di dissesto intorno ai laghi, in effetti, sono creati dal terreno che in quella zona è veramente pessimo.

Per cui non gestire questi fenomeni rischia di peggiorare la situazione, però se è in corso, ritengo da quanto ha de Assessore che Hera sta lavorando per dismetterli completamente e ripristinare i luoghi tal quale andiamo nella direzione giusta e questo mi lascia soddisfatto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Saltiamo l'oggetto 5 - 6 - 10 e 11, 12, 13, 14, facciamo la 15 del Consigliere Giovanni Venturi in merito ai lavoratori precari dell'Ente.

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Negli ultimi due anni, 2005-2006 all'interno dell'Ente relativamente ai lavoratori precari è stata fino ad oggi, secondo quello che vado adesso vado a dire.

I contratti di formazione lavoro sono passati da sette Nel 2005 a otto nel 2006, ad oggi.

Il personale a tempo determinato contava 128 unità nel 2005, mentre quest'anno 80 unità, con una diminuzione di 48 persone.

Le assunzioni pluriennali sempre a tempo determinato erano 28 nel 2005, quest'anno sono 29.

I contratti di collaborazione coordinati e continuativi, i famosi CO.CO.CO. sono aumentati di 10, nel 2005 45, nel 2006 55.

I dirigenti a tempo determinato erano 5 e non vi sono state variazioni.

BOZZA NON CORRETTA

La variazione totale di lavoratori precari vede una diminuzione di 36 unità totali dal 2005 al 2006.

Alcuni contratti sono scaduti naturalmente perché i progetti sono terminati, gli altri non rinnovati derivano dall'applicazione della finanziaria 2006, alcuni potrebbero già essere occupati in altre forme o in altri enti, comunque l'impegno della Provincia è coerente con l'accordo che è stato firmato con le organizzazioni sindacali il 6 ottobre scorso.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente, mi ritengo soddisfatto della risposta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Siamo a Leporati, oggetto 19. In merito all'indennizzo proposto per l'esproprio ai coltivatori afferenti la Variante di Valico nel comune di Castiglione dei Pepoli.

La parola all'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Questa è, immagino, una partita delicata consigliere di cui noi non abbiamo notizie, nel senso che erano procedimenti avviati e non conosciamo assolutamente la situazione.

Io ho formalizzato alla società autostrade proprio una richiesta specifica per conoscere esattamente la situazione e per capire quali sono i parametri che usano in generale perché noi abbiamo come raffronto i parametri indicati dalle zone dalla nostra Commissione VAM, Valori Agricoli Medi, che utilizziamo per gli interventi che facciamo noi quindi ci facciamo dare i loro così facciamo anche un

BOZZA NON CORRETTA

confronto e vediamo se c'è stato qualche elemento di difficoltà rispetto alla gestione.

Per cui appena mi rispondono sono in grado di darvi una risposta articolata.

PRESIDENTE :

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI :

Ringrazio l'Assessore in attesa della risposta definitiva.

PRESIDENTE :

Lo lasciamo quindi iscritto all'ordine del giorno.

Saltiamo la 20 - 21 - 22, la 23 Assessore Prantoni in merito alla direttiva del Ministero delle Infrastrutture per le uniformi applicazioni delle norme del codice della strada.

La parola all'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI :

L'interrogazione poneva alcune questioni rispetto ad una direttiva che è stata emanata dall'allora Ministro Lunardi per quanto riguarda le responsabilità che ci sono da parte dei concessionari delle strade nel rispetto della segnaletica e quali sono le azioni che la Provincia di Bologna intende percorrere per attenersi a questa disciplina vigente.

In realtà devo dire che noi siamo a posto rispetto a questa direttiva, intanto perché a livello romano siamo in alcune commissioni in cui si parla di segnaletica per cui diamo un contributo a livello ministeriale per cui abbiamo anche il vantaggio di avere informazioni in anticipo, per cui poi tentiamo di metterci eventualmente in regola immediatamente.

Per cui le nostre indicazioni, la nostra segnaletica è

BOZZA NON CORRETTA

conforme al codice della strada.

I nostri impianti sono aggiornati, ciclicamente facciamo verifiche rispetto allo stato di manutenzione degli stessi e facciamo un controllo, un approfondimento per quanto riguarda anche eventuali circolari che provocano delle modifiche.

È chiaro che esiste un problema di fondo di cui spesso abbiamo parlato, cioè la carenza di risorse, perché è chiaro che sarebbe forse necessario un ricambio maggiore da parte nostra di segnaletica, un rinnovamento più rapido anche nel tempo, in realtà dobbiamo sempre misurarci con la situazione economica esistente, però al di là di questo credo comunque la strada per il miglioramento sia larga e ampia, credo che il livello di adeguamento alla normativa e il livello di efficacia della nostra segnaletica sia tutto sommato piuttosto buona.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Io avrei esplicitato la mia soddisfazione se l'Assessore non fosse incorso nell'ennesimo infortunio politico che contraddistingue il centro sinistra, la sinistra, ci mancano le risorse, solo che Assessore adesso voi dovete dire siamo riusciti ad avere le risorse perché il governo è cambiato, è il governo amico, avete 102 tra sottosegretari.

Ci dica siamo riusciti, abbiamo le risorse perché ormai è ora che la finiate con il ritornello non ci sono... basta! Ci siete voi!

Assessore mi dispiace perché lei è molto bravo e diligente però è in corso in un infortunio politico al quale io non potevo non entrare.

Quindi Assessore mi raccomando anche se la direttiva è

BOZZA NON CORRETTA

stata firmata dal Ministro Lunardi stiamo sul pezzo, sappiamo che c'è questa necessità appunto come lei diceva di rivedere completamente la segnaletica etc. però Assessore cercate di essere così bravi e virtuosi, portata a casa un bel po' di soldi.

PRESIDENTE:

Saltiamo l'oggetto dal 24 al 29 e facciamo l'oggetto 30, interrogazione del Consigliere Sabbioni per sapere se l'ente è dotato di strumenti di rilevazione degli odori.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Il Consigliere Sabbioni mi chiede di sapere se l'Ente è dotato di strumenti di rilevazione degli odori, quello che in gergo anche in alcune trasmissioni televisive è stato definito "naso elettronico".

L'ente non possiede alcuna strumentazione assimilabile al "naso elettronico", in generale le analisi chimiche, chimiche fisiche, biologiche e quant'altro vengono svolte dalla agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, cioè dall'ARPA, non mi risulta che l'ARPA abbia a disposizione alcun "naso elettronico" e debbo dire che il tema degli odori è particolarmente difficile da tradurre in analisi chimiche poiché gli odori sono legati alla percezione di sostanze che a volte quantitativamente sono a livello di parti per miliardo, conseguentemente risulta difficile accostare miscele di aree, di gas a qualche odore in particolare, se la domanda è finalizzata a sapere se abbiamo qualche programma in futuro al riguardo la risposta è che non abbiamo nessun programma e credo che continueremo ad avvalerci del supporto dell'ARPA.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La parola al Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**CCONSIGLIERE SABBIONI:**

È una risposta che in altri tempi sarebbe stata definita una politica di autarchia, nel senso che l'Assessore Burgin non dice che si fida del suo naso per quanto riguarda gli odori è già qualcosa, però si affida all'ARPA che non ha il naso elettronico dice l'Assessore Burgin.

Probabilmente non è neanche vero perché l'ARPA Regionale è organizzata a livello provinciale, può darsi che qualche Provincia in cui interviene l'ARPA abbia strumenti che non ha per l'esempio l'ARPA di Bologna.

Ma a prescindere da questo credo che affermare categoricamente da parte di un ente che ha una rilevante competenza in materia ambientale che non ci approvvigioneremo mai del naso elettronico mi sembra eccessivo.

Perché se la Provincia non avesse competenze in ambiente ambientale allora potrei anche capire questo no categorico, ma avendo competenze, ripeto rilevanti che l'Assessore poi manifesta anche in modo molto visibile, credo che un'affermazione meno categorica sarebbe stata meglio da parte dell'Assessore dicendo esamineremo il problema, valuteremo i costi e vedremo se questo aggeggio elettronico è in effetti utile per la Provincia o può diventare utile.

PRESIDENTE:

Facciamo l'oggetto 32 sempre del Consigliere Sabbioni in merito alla possibilità di installare una centralina per il rilievo della qualità dell'aria sulla trasversale di pianura in prossimità dell'interporto.

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Spero di non apparire troppo categorico anche questa volta al Consigliere Sabbioni, peraltro di solito se uno ha

BOZZA NON CORRETTA

in programma una cosa mi piace dire che l'ha e se non l'ha nel programma non l'ha.

Nel caso in oggetto il Consigliere Sabbioni mi pone il tema della rilevazione dell'inquinamento atmosferico lungo la trasversale di pianura mediante la possibilità, l'ipotesi, la proposta, non so come dire, di una centralina.

Non voglio essere categorico ma devo dire però che a livello regionale abbiamo lavorato negli ultimi due anni su un'impostazione diversa che ha visto finalmente il quadro di sintesi presentato ufficialmente dalla Regione in occasione della giornata mondiale dell'ambiente che si è tenuta il 5 giugno scorso.

Questa impostazione discende dalla normativa europea e di fatto consente ai sistemi di monitoraggio della qualità dell'area di passare da un livello cittadino o provinciale ad un livello di rete regionale.

Stiamo dunque avviando a livello regionale una vera e propria rete regionale di centraline di monitoraggio della qualità dell'area per cui il posizionamento delle centraline non sarà più legato alle situazioni di emergenza.

Ovvero c'è un'emergenza e si va a mettere una centralina, ma viceversa ha i criteri di rappresentatività che la normativa europea ci indica, per cui avremo una centralina per il traffico urbano, una centralina per il traffico ex urbano, una centralina per il residenziale urbano e via scorrendo.

Avremo in questo modo una qualificazione delle centraline, avremo per esempio per quanto riguarda il PM10 a livello provinciale un numero di centraline che fanno questo tipo di rilevamento che da 5 passa ad 11.

Per quanto riguarda il PM25 passeremo da 0 a 5, in questo quadro dunque la rete regionale individua per la Provincia di Bologna una situazione di traffico ex urbano e questa è rappresentativa di tutto il traffico extra urbano

BOZZA NON CORRETTA

per ragioni di dislocazioni sul territorio questa centralina sarà posizionata a Marzabotto.

Non è pensabile averne un'altra perché quella è rappresentativa e tutto sommato l'esperienza ci dice, senza tema di particolari smentite, e mi scuso se sono troppo categorico, che il livello di inquinamento in specifico da polveri è assolutamente molto alto lungo tutte le grandi direttrici di traffico, tanto a Marzabotto quanto lungo la trasversale di pianura.

Quindi non abbiamo in programma di farlo, ci siamo mossi su un altro percorso, crediamo che la rete che si va a costruire sia assolutamente su rappresentativa dell'area che i cittadini della Provincia di Bologna respirano.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Mi sembra poca roba adesso oggettivamente che ci sia soltanto una centralina a Marzabotto che funge da campione rappresentativo per tutto il traffico extra urbano mi sembra una cosa proprio di poco conto, sembra quasi tanto per farlo.

Cioè nel senso che oggettivamente non può che esserci una differenza, almeno io penso che sia così.

Usando il mio naso fra l'altro, neanche il naso elettronico o altri strumenti elettronici perché sulla Porrettana sicuramente la centralina può essere utile, collocata a Marzabotto, collegata a Vergato, ma ci sono altre direttrici di traffico particolarmente intense per cui può darsi che quel parametro che si ritiene unico e rappresentativo non sia così.

Almeno avere due - tre parametri per poterli confrontare e probabilmente nella zona della traversale di pianura ci starebbe benissimo una centralina per rilevare l'inquinamento in zona extra urbana, poi probabilmente ce

BOZZA NON CORRETTA

ne vuole una anche per il circondario.

Cioè qui nasce anche una disparità di trattamento, nel circondario ci sono alcune strade, di Imola ovviamente, particolarmente trafficate dove io immagino che un'altra centralina sarebbe utile.

La proposta che faccio all'Assessore è che intervenga sulla Regione che da una si passi perlomeno a tre in modo tale da poter fare una media e avere una rilevazione migliore negli altri casi perché da cinque passiamo a undici, da zero andiamo a cinque, qui per questo caso abbiamo soltanto uno strumento di rilevazione.

PRESIDENTE:

Facciamo l'oggetto 20, interrogazione del Consigliere Leporati in merito al progetto del Comune di Pianoro denominato comune partecipato.

Risponde l'Assessore Alvergna.

ASSESSORE ALVERGNA:

Grazie Presidente, l'interpellanza del Consigliere Leporati fa riferimento a un progetto del Comune di Pianoro, comune partecipato che se non erro è il progetto che permette la visione on line dei lavori del Consiglio Comunale.

Approfitto di questa interpellanza per informare sia il Consigliere Leporati che ha posto l'interrogazione sia il Consiglio riguardo alla situazione della telecamera presente in Consiglio perché nella passata legislatura si era iniziato, sperimentalmente, una trasmissione on line dei lavori del Consiglio, o comunque si era predisposto in modo tale che questo potesse avvenire.

Quelle che voi vedete non sono webcam, sono telecamere analogiche vere e proprie.

A seguito dei lavori di ristrutturazione della sala consiliare e della sistemazione dei vari apparati informatici sono state fatte modifiche che impediscono in

BOZZA NON CORRETTA

questo momento l'uso on line delle immagini.

In questo momento le immagini trasmettono a circuito chiuso, come voi vedete, nella sala a fianco.

Nel frattempo sono anche intervenute nuove modifiche tecniche più generali, nel senso che le nostre uscite verso l'esterno sono in fibra ottica, non sono più in linea normale telefonica come avveniva precedentemente, sono in formato digitale anche internamente, la connessione è tecnicamente cambiata.

Il problema ce lo siamo posto per far sì che le immagini che attualmente vengono riprese vengano trasformate in formato digitale e poi messe on line, si necessita di un server dedicato e software dedicato.

Io ho già in corso richieste di preventivi di costo per valutarne da una parte l'efficacia del sistema e dall'altra parte la possibilità in base alle risorse economiche di attivare questo. Server molto costosi e software molto costosi perché anche i software che servono proprio per il nostro sistema che abbiamo in piedi, tecnologicamente avanzato, costano a seconda degli utenti che si vogliono permettere di far collegare in modo contemporaneo.

Quindi potrebbe essere, ci sono due possibilità, una possibilità di mettere on line le immagini dei lavori del Consiglio all'interno della nostra intranet, quindi potendole vedere esclusivamente dalle postazioni della Provincia, diverso è l'apertura all'esterno che prevede anche qui altri software dedicati.

È una cosa che stiamo valutando rispetto ai costi e rispetto al rapporto costi benefici e tecnicamente stiamo individuando qual è la strada migliore per poter ripristinare se non altro internamente questo servizio.

PRESIDENTE :

Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Vorrei soffermarmi però sul concetto di partecipazione in diretta che è quella che si può definire una partecipazione attraverso canali all'esterno dell'istituzione.

La proposta che faccio è quella di verificare se attraverso la sponsorizzazione o l'aiuto delle tre fondazioni che abbiamo sul territorio è possibile attivare una misura di questo genere che non deve solo andare nella direzione di seguire i lavori del Consiglio ma anche le commissioni perché anche le commissioni sono pubbliche e devo anche dire in aggiunta a quanto ha affermato l'Assessore dovrebbe essere pacifico che in intranet tutti coloro che sono all'interno della Provincia possono seguire i lavori delle commissioni e i lavori del Consiglio Provinciale.

Il nostro è come un piccolo Parlamentino, quindi se si va in Parlamento chi non è nell'emiciclo lo può seguire dagli uffici interni o comunque hai vari spazi che sono dedicati all'interno di istituzioni.

La possibilità e l'opportunità di utilizzare le fondazioni o anche ricercare uno sponsor che possa, proprio con questa finalità della partecipazione che a noi è molto cara, se non altro per suggerire una posizione antitetica a quanto già sta delineando la sinistra culturale che sull'ultimo numero dell'Espresso ha proposto la cancellazione delle province, invece noi che siamo sicuri che comunque la Provincia una mission l'abbia non dobbiamo fare come la sinistra culturale che sta pensando di sbaragliare il campo alla Provincia per annullarla, invece noi che la vogliamo potenziare, che crediamo negli strumenti della partecipazione chiediamo che vi attivate consapevolmente anche voi.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Passiamo alle delibere, la prima è l'oggetto 31, approvazione delle ulteriori modifiche al vigente regolamento per il lascio e il rinnovo d'ufficio del decreto di approvazione di guardia giurata volontaria, caccia e pesca.

Il testo della proposta come approvato in I e VI Commissione è stato consegnato a tutti suoi banchi.

La parola all'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

Vorrei ringraziare per il contributo la I e la VI Commissione che mi hanno permesso di affrontare nel dettaglio questo rinnovo, questa modifica al regolamento per il rilascio e il rinnovo d'ufficio del decreto di approvazione di guardia giurata volontaria e che mi ha permesso di presentarlo in maniera molto più articolata ma direi dando una risposta che io considero molto buona alle istanze anche del volontariato.

Brevemente andrò in maniera sintetica a illustrare quali sono le modifiche apportate all'attuale regolamento.

L'articolo 2 si modifica in questo senso, l'attuale testo prevede articolo 2 due tesserini, uno per la caccia e pesca e l'altro per la raccolta di prodotti di sottobosco.

La sollecitazione da parte dell'associazionismo, del volontariato era notevole, noi abbiamo proposto l'unificazione del tesserino per cui con il nuovo testo vi sarà un unico tesserino, ovviamente previa verifica con la Prefettura perché l'altro soggetto è deputato al rilascio.

L'articolo 3 che di fatto affronta il tema che riguarda le modalità di presentazione della domanda e i requisiti richiesti, l'attuale testo prevedeva tra le altre cose la sospensione di cinque anni per quanto riguarda il rilascio dell'autorizzazione sia per il penale e che l'amministrativo, quindi sia per gli illeciti penali che

BOZZA NON CORRETTA

amministrativi, e siamo andati ad una articolazione diversa per cui il testo nuovo che si va a proporre rispetto all'articolo 3 sono cinque anni per illeciti penali, 2 anni per gli amministrativi, illeciti amministrativi però fino ad una sanzione superiore ai 25 Euro e ai sei mesi per le sanzioni pari o inferiori a 25 Euro.

Per quanto riguarda l'articolo 7 che nello specifico tratta il tema la validità del decreto la validità annuale è diventata validità biennale e l'articolo 8 che tratta il rinnovo d'ufficio tra i requisiti richiesti, il rinnovo d'ufficio si passa da 120 ore di attività di volontariato richieste a 96 ore.

Queste sono in sintesi le modifiche apportate, mi fermo qui perché ovviamente ci sono stati tre incontri della I e della VI Commissione quindi la possibilità di approfondire il tema è stato ampio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Ringrazio l'Assessore ma ringrazio soprattutto i colleghi, la collega Presidente Rubini della I Commissione e i componenti della I e VI Commissione perché con questa delibera ancorché che ci ha richiesto numerose sedute però è un po' l'esempio di come le commissioni consiliari in qualche modo possono partecipare all'attività della Provincia in maniera propositiva, dialettica e abbiamo avuto un dibattito anche piuttosto acceso su posizioni diverse, credo che la soluzione che andiamo a proporre sia la giusta soluzione di sintesi per dare un equilibrio alla proposta. Da un lato c'è l'esigenza di valorizzare il volontariato, quindi una riduzione e un'equiparazione delle ore che devono svolgere i vari elementi che compongono il volontariato quindi senza differenziazione fra categorie, c'è la richiesta di valorizzare quindi una tutela non solo

BOZZA NON CORRETTA

della caccia e dell'aviofauna ma anche del territorio e dell'ambiente nel suo insieme.

Quindi la possibilità di uniformare le attività di controllo a tutto campo e quindi non solo l'attività venatoria ma il prelievo dei funghi, dei tartufi e la tutela dell'ambiente, quindi le sanzioni per quanto riguarda invece la flora protetta.

Questo richiederà, l'abbiamo chiesto in sede di commissione, anche uno sforzo per il volontario dal punto di vista della professionalità ulteriore.

Noi abbiamo degli elementi già molto professionalizzati ma l'ampliamento delle competenze richiederà dei corsi di formazione.

Da ultimo, e qui è un emendamento che propongo rispetto alla prima delibera che fu presentata, è quello proprio per dare sì un riconoscimento al volontariato ma anche per dare un segnale che chi controlla deve non solo svolgere un'attività di sanzionamento delle infrazioni ma deve svolgere un'attività di sostegno, di esempio e di correttezza formale da cui si è deciso di venire incontro alle esigenze del volontariato rispetto ad una differenziazione sui cinque anni di interruzione del tesserino che in qualche modo garantisce la possibilità di queste guardie di svolgere le loro attività.

Differenziando fra penale e amministrativo e nell'ambito dell'amministrativo differenziare ulteriormente le infrazioni che siano al di sotto dal punto di vista finanziario dei 25 Euro che danno seguito a sei mesi di sospensione, quelle che invece sono al di sopra degli 25 Euro danno i due anni di sospensione del tesserino.

Quindi cinque anni, due anni, sei mesi.

Dando una risposta seppure parziale perché ognuno voleva entrare giustamente nel merito delle varie sanzioni, delle varie infrazioni ma dando il segnale anche di evitare un eccessivo rigore per alcuni aspetti veramente, fra virgolette veniali, e non però dare il senso del lassismo

BOZZA NON CORRETTA

rispetto invece a iniziative seppure sanzionate con una contravvenzione risibile dal punto di vista dal punto di vista finanziario ma di una certa gravità dal punto di vista dell'immagine che il controllore poteva mettere in campo.

Quindi io ringrazio veramente l'Assessore per la disponibilità che ha dato alla Commissione, alle commissioni riunione di svolgere un'attività di reale e concreta gestione della delibera nel suo insieme.

Credo che questo abbia determinato un risultato positivo e credo che sia un viatico positivo per il lavoro che ci attende in seguito rispetto al piano faunistico provinciale.

Credo che se il metodo sarà quello perseguito, e non ho dubbi per la sensibilità che l'Assessore ha dimostrato per l'attenzione che le due commissioni congiunte hanno messo in campo un buon viatico per fare un ottimo lavoro nell'interesse di tutti i portatori di interesse in campo che abbiamo, in particolare per i cacciatori che devono giustamente svolgere la loro attività in piena serenità e tutelati in tutti i loro aspetti.

Ma anche gli agricoltori e gli ambientalisti che hanno analoghi diritti.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Lenzi che mi ha anticipato un emendamento che al termine del suo intervento distribuirò a tutti.

Prego.

CONSIGLIERE LENZI:

Credo di dovere anche io rilevare il buon lavoro fatto in tre riunioni di Commissione e l'atteggiamento assolutamente di disponibilità e di apertura mostrato costantemente dall'Assessore, un dibattito ampio, a volte vivace che ha toccato molti aspetti e che è approdato

BOZZA NON CORRETTA

finalmente ad un quadro che almeno per gli aspetti disciplinare viene da un lato incontro a quell'esigenza di graduazione nei criteri per la revoca e sospensione del tesserino che obiettivamente non può ritenersi pari causa l'aver commesso reati penali o amministrativi e all'interno degli amministrativi esistono irregolarità formali tipo cose di bolli, bollini, iscrizioni mal visibili sul tesserino che obiettivamente sono sicuramente veniali rispetto ad altri.

Proprio in questa disciplina dei diversi livelli di illeciti amministrativi un discreto dibattito si è sviluppato intorno a quelle sanzioni, a quegli illeciti per i quali è prevista la sanzione di sospensione del porto di fucile, dalla Legge Nazionale.

Tra questi illeciti che sono chiamati al secondo trattino nei requisiti, insomma per avere questa nomina, tra questi illeciti c'è l'esercizio di caccia senza avere stipulato l'assicurazione, esercizio di caccia senza l'autorizzazione all'interno delle aziende faunistico venatorie, l'esercizio di caccia in un fondo chiuso etc.

E sono 4 su cinque illeciti che prevedono la sanzione della sospensione della licenza solo in caso di recidiva.

A questo riguardo il dibattito si è sviluppato abbondantemente in Commissione e si è raggiunti più o meno in modo condiviso alla determinazione che la guardia volontaria non può attendere la recidiva ma deve avere anche nel suo comportamento un tratto di esempio e di correttezza che sia per tutti.

Perché vengo a proporre un emendamento che potrebbe essere pleonastico ma lo faccio per chiarezza e per assoluta limpidezza nel testo, laddove dice nei due anni precedenti la data di presentazione della domanda, siamo nel dispositivo della delibera al punto 1 articolo 3 secondo trattino, nei due anni precedenti la data di presentazione della domanda, non avere commesso, gli illeciti amministrativi per i quali è prevista etc.

BOZZA NON CORRETTA

Gli illeciti abbiamo visto quali sono ma per i quali è prevista farebbe pensare che soltanto in caso di sanzione quell'illecito vale come causa.

Allora io propongo l'emendamento di inserire al termine della prima fase, nei due primi anni precedenti la data di presentazione della domanda, virgola, inserire le parole, e pure in assenza di recidiva, virgola, per poi proseguire con il testo normale.

Forse è pleonastico, forse l'illecito è già definito così ma per non lasciare il dubbio che questa causa di sospensione o revoca discenda soltanto dall'applicazione della sanzione che a sua volta avverrebbe solo in caso di recidiva propongo di inserire queste parole.

Per il resto parere assolutamente favorevole a tutto l'impianto del delibera e a quanto viene qui stabilito.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Sarò brevissimo perché il dibattito è stato abbastanza lungo in Commissione, riconosco anche io che il lavoro fatto in Commissione è stato particolarmente efficace e c'è stata un'opera di aggiustamento in corso dei lavori degli atti che ci venivano presentati.

Tant'è che il gruppo di Alleanza Nazionale esprimerà un voto di astensione in funzione del fatto del gradimento del metodo che è stato utilizzato per cercare di migliorare l'atto di quanto è stato fatto per migliorarlo, purtroppo non è si è pervenuti ad una situazione ottimale come noi avremmo gradito e pertanto il gruppo di Alleanza Nazionale esprimerà un voto di astensione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Molto velocemente da parte mia con anche dichiarazione di voto, abbiamo apprezzato i passi che sono stati fatti dall'Assessore all'interno della Commissione, il lavoro che è stato fatto dai commissari e come ha detto il Presidente Finelli ci auguriamo per quello che riguarda il piano che andremo ad approvare per quello che riguarda il discorso faunistico venatorio si continui su questa prassi che si è instaurata per questa delibera.

Ci asterremo però su questo passo perché riteniamo che fosse necessario un ulteriore passo ancora avanti.

Questo perché, soprattutto per quello che riguarda le sanzioni semestrali riteniamo che all'interno di queste sanzioni ce ne siano di qualità abbastanza diverse, quindi avremmo preferito che ci fosse un ulteriore approfondimento e un ulteriore distinzione all'interno di queste sanzioni.

Per questo motivo il gruppo di Forza Italia si astiene su questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Anche noi esprimiamo un voto favorevole.

Favorevole anche all'emendamento del collega Plinio Lenzi perché rispecchia il dibattito che abbiamo avuto in Commissione e quindi anche la raccomandazione che, essendo questo delle guardie un compito delicato che hanno questo compito di protezione, è fondamentale che non ci sia recidiva in riferimento alle infrazioni che possono essere state commesse.

Fra l'altro anche la soluzione che l'Assessore Strada ha predisposto è una soluzione in questo senso sicuramente positiva che è andata incontro a quelle che sono state anche le sollecitazioni dei Commissari nel restringere un

BOZZA NON CORRETTA

po' le maglie per quanto riguarda soprattutto l'aspetto di alcuni casi e di alcune situazioni che per noi erano particolarmente delicate e quindi bisognava prestare particolare attenzione.

Quindi si è andato incontro con una proposta che andava nella direzione che abbiamo auspicato.

Ed è per queste motivazioni che anche il nostro gruppo esprime voto favorevole alla proposta.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi?

Prima di dare la parola all'Assessore ricordo che abbiamo acquisito il parere tecnico positivo sull'emendamento da parte della Segreteria Generale.

Prego, Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Brevemente per accogliere l'emendamento presentato dal Consigliere e quindi aggiungere: "e pure in assenza di recidiva".

PRESIDENTE:

Per dichiarazione di voto il Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Nel confermare il voto positivo del gruppo dei DS, voglio anche dare parere positivo all'emendamento proposto dal collega Lenzi in quanto, come diceva lui giustamente, probabilmente è nello spirito dei lavori della Commissione ed è rafforzativo, però è cautelativo rispetto agli obiettivi che ci siamo prefissi, quindi è assolutamente condivisibile.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Giovanni Venturi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie, Presidente.

Per dire che il gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore di questo testo elaborato nelle Commissioni e portato avanti tramite un lavoro costruttivo da parte dei Commissari.

Siamo anche favorevoli all'emendamento proposto dal collega dell'Italia dei Valori.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Passiamo alla votazione sulla delibera 31.

Votiamo sulla delibera integrata dall'emendamento.

L'emendamento diventa parte integrante della delibera.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: 22 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Non ci sono i 25 voti che servono alla prima votazione sulla modifica del regolamento, quindi passeremo ad una prossima votazione con una maggioranza semplice nel prossimo Consiglio.

Oggetto 41: "HERA Spa. Revoca della delibera 81 del 20 settembre 2005 per la parte relativa alla gestione della Provincia al contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari".

La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie, Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Ritengo che la delibera che presentiamo oggi in Consiglio, e che ha conosciuto il percorso normale che una delibera ha, e che quindi ha già avuto occasione di approfondimento compiuto e ampio in Commissione, sia una delibera di notevole significato.

La scelta è quella di non sottoscrivere i nuovi patti di sindacato, che sottoscritti prevederebbero il blocco delle nostre azioni fino al 2008.

Vuol dire che questa delibera sceglie di lasciare libere le nostre azioni.

Questa scelta mi sembra coerente con il percorso di riflessione che stiamo facendo circa la riconsiderazione della presenza nostra come Provincia di Bologna all'interno di HERA.

Ci sono alcune ragioni che proverei ad esplicitare che ci fanno dire che non è congrua la nostra presenza all'interno di HERA.

Per questi motivi che proverei ad enunciare brevemente.

Innanzitutto la questione della Presidenza dell'agenzia ATO 5 che comporta una sorta di coincidenza tra il ruolo di controllore e il ruolo di controllato, cioè chi firma le convenzioni per esempio non può essere credo al tempo stesso azionista della società a cui viene assegnata la gestione dei servizi.

Una seconda ragione può essere questa, cioè più generalmente la Provincia ha delle funzioni e dei compiti di pianificazione e di programmazione nel campo delle risorse ambientali che sicuramente hanno una rilevanza non di poco conto anche sulle prospettive e sui risultati economici di HERA, e dunque anche in questo caso si può configurare una identificazione e una coincidenza fra controllore e controllato.

Il terzo ordine di ragionamento può essere questo, cioè sicuramente non competono alla Provincia quei servizi come acqua e rifiuti che storicamente sono propri dei Comuni.

BOZZA NON CORRETTA

E infatti nessun'altra Provincia all'infuori della nostra è presente adesso all'interno di HERA.

Volevo riprendere queste motivazioni per cogliere la coerenza tra questo tipo di riflessione che andiamo facendo e la scelta di lasciare libere le azioni non sottoscrivendo il nuovo patto di sindacato.

Libere vuol dire in situazione di vendibilità se così si può affermare.

Questa scelta è coerente con il percorso che andiamo facendo.

PRESIDENTE:

Grazie, Presidente.

Prego, Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Anche questa delibera ha visto un lungo dibattito in Commissione e quindi sarò abbastanza breve perché tutte le cose che abbiamo detto ce le siamo già dette.

Sostanzialmente per motivare il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale che dipende non tanto dall'atto amministrativo in sé ma quanto da quello che questo atto presuppone e dal contesto in cui questo atto si pone.

È già stato detto in Commissione, e ribadisco che lo avevamo capito anche allora, che non si trattava di vendere le azioni nostre e la nostra modesta partecipazione all'interno di HERA, ma solo di non firmare il patto di sindacato e quindi di renderci liberi eventualmente di poter fare quest'atto un'altra volta.

Ora è evidente che questa scelta e il ribadire come la nostra partecipazione sia quantitativamente modesta di fatto presuppone l'intenzione di andare sul mercato con la nostra partecipazione azionaria.

Quello che noi qui diciamo, lo abbiamo già detto molte volte, è che a nostro avviso, perlomeno a quanto è di

BOZZA NON CORRETTA

conoscenza del Consiglio, non è ben chiara la strategia in cui si muove l'amministrazione nel contesto delle sue partecipazioni immobiliari in cui anche la vendita assai limitata dal punto di vista quantitativo all'interno di HERA, ma non assolutamente indifferente dal punto di vista della quantità economica che essa rappresenta, di fatto può avere un significato più o meno positivo in relazione alla strategia complessiva dell'ente all'interno delle sue partecipazioni azionarie.

Cosa assolutamente diversa, e semplificherò in maniera semplice, se per caso si andassero a vendere queste azioni e il ricavato venisse investito nell'aeroporto, nell'ente fiera, oppure andrà nel bilancio dell'amministrazione provinciale investimenti, se andasse in parte corrente, cioè finché non esiste una strategia complessiva delle partecipazioni mobiliari della Provincia di vendita oggettivamente è difficile dare un avvallo positivo agli spizzichi che ci vengono presentati anche in maniera indiretta come questa, che ribadisco non è la vendita delle azioni, ma è il primo passo per poterlo eventualmente fare.

Questo noi lo riteniamo un motivo di incertezza complessiva sulle politiche dell'amministrazione che ci fanno dubitare della qualità di questo atto, anche se di per sé questo atto potrebbe essere avvallato in funzione di una maggiore chiarezza di strategia.

D'altronde ribadiamo il concetto che la presenza pubblica all'interno di queste partecipate ha una sua valenza, non tanto per il rispetto della quota o per quanto questa quota può essere utilizzata in funzione di attivi di bilancio, quanto piuttosto perché la forza della presenza del pubblico è una garanzia per il territorio in ordine alla qualità dei servizi e al costo dei servizi.

Riteniamo importante, non tanto la capacità finanziaria o di aumentare i valori delle singole quote a favore del pubblico, quanto piuttosto che questa presenza sia a favore dell'utenza in ordine alla qualità e al costo dei servizi.

BOZZA NON CORRETTA

Tutto questo complesso di ragionamenti che abbiamo già fatto, che capiamo non afferiscono direttamente all'atto amministrativo che stiamo discutendo ma soltanto in prospettiva a ciò che questo atto amministrativo può significare; ben sapendo della esiguità della partecipazione azionaria, che però non è tanto esigua in ordine al valore assoluto di denaro di cui si sta parlando, io credo che giustifichino ampiamente in ordine anche alla vetustà di queste nostre affermazioni e questi nostri rilievi il voto contrario che il gruppo di Alleanza Nazionale esprimerà a questa delibera.

Assume la Presidenza il vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE:

Prego, Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie, signor Presidente.

Sarò veloce anch'io.

Su HERA ci sarebbe da parlare e ci sarebbe da dire.

Ogni tanto all'interno di questo ente abbiamo votato delibere che riguardavano delle acquisizioni, che riguardavano delle fusioni, delibere che ci erano prospettate come dei fatti e dei passi avanti.

Probabilmente sono stati fatti dei passi avanti per HERA, sicuramente non per gli utenti di HERA che non hanno tratto particolari vantaggi da queste fusioni e per i disagi che sono continuati ad esserci per quello che riguardava le cartelle che venivano mandate, spesso sbagliate, ai vari utenti del servizio.

Questa delibera però parla di altro, ed è una delibera sulla quale non ci troviamo d'accordo, non tanto nel merito della scelta di potere un domani intervenire vendendo il pacchetto azionario di HERA, però siamo contrari perché ci sembra che questa Provincia navighi ad occhio nel senso che

BOZZA NON CORRETTA

un giorno si sveglia, decide che cosa fa senza avere una politica societaria mirata, strutturata e studiata, coerente con degli indirizzi che noi attendiamo oramai per due anni che vengano presentati e portati avanti.

Lo abbiamo chiesto ripetutamente di sapere quelle che sono le intenzioni della Provincia su tutte le varie partecipate.

Abbiamo sentito dire dalla maggioranza o da rappresentanti della maggioranza che anche loro sono d'accordo nell'aprire questo dibattito.

Noi attendiamo che la Giunta venga con una proposta che riguardi tutto il pacchetto azionario appartenente alla Provincia, proprio per capire le strategie necessarie per quelle che possono essere delle dismissioni, per quelli che possono essere eventuali aumenti di capitale, tipo il ventilato aumento della partecipazione nel capitale della Società Aeroporto.

Quindi siamo in attesa di sapere realmente, nell'eventualità che questa Provincia ce l'abbia, un piano sulle partecipate.

Il dubbio è, ripeto, che questa Provincia non abbia nessun piano, ma che vaghi, che si nuova giornalmente quasi in funzione di accadimenti che possono succedere.

Non per niente oggi siamo ad approvare una modifica al patto che era stato votato il 20 settembre 2005, quindi esattamente 10 mesi fa, non molto tempo fa.

Probabilmente sono cambiate le strategie e noi siamo qui in ansiosa attesa di sapere quali sono.

Per questo motivo il gruppo di Forza Italia vota contro.

VICEPRESIDENTE:

Prego, Consigliere Donini.

CONSIGLIERE DONINI:

Grazie, Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Anch'io darò un contributo alla sintesi di questo dibattito esponendo abbastanza brevemente le ragioni di un nostro favore a questa delibera.

Io credo che sia giusto arrivare ad una decisione di questa nostra discussione che si protrae da un tempo sufficiente per poter far venire in qualche modo fuori tutte le sfumature di una discussione che ci ha visti impegnati soprattutto nelle Commissioni.

Le ragioni per le quali occorre dare seguito a questa delibera le ha spiegate molto bene la Presidente e noi le condividiamo.

Innanzitutto occorre definire che con questa revoca al patto di sindacato noi ci vogliamo attribuire una disponibilità in futuro di valutare la possibilità di alienazione delle nostre quote.

Ovviamente, l'ho detto anche in Commissione, e questo è un parere che ritengo di formulare anche in questa sede, ritengo che nel caso in cui si dovesse arrivare ad una alienazione delle nostre azioni in HERA si sanerebbe un'anomalia.

Le anomalie sono da sanare nei tempi in cui la discussione matura e la situazione matura per poterle sanare.

Quindi io non ci vedo né un ritardo nella discussione sulle strategie di fondo di questa amministrazione in ordine alle partecipazioni che ha presso le società, né una accelerazione immotivata rispetto a chissà che cosa.

Dopo la fusione per incorporazione fra HERA e META è il momento per mettere sul tavolo questa discussione e riservarci la possibilità di alienare le nostre azioni.

Per fare questo occorre la revoca del patto di sindacato.

E non vorrei che venisse sottovalutato, so che diceva la Presidente che abbiamo discusso in Commissione, e cioè su questa funzione di ruolo che ha la Provincia di Bologna, che da un lato è socia della società HERA e dall'altro

BOZZA NON CORRETTA

ricopre il delicato compito in ordine soprattutto alle strategie di fondo di servizi che peraltro non sono i suoi, che sono rifiuti e risorse idriche, come Presidente appunto di ATO 5.

Io credo che non sia nemmeno il problema quantitativo, cioè del nostro peso dentro alle azioni in HERA, lo 0,66%.

Abbiamo discusso a lungo in Commissione, non è un piccolo fardello di cui in qualche modo fare a meno, né tanto meno un dramma finanziario economico nel caso di una monetizzazione.

È un problema quantitativo di coerenza della nostra amministrazione rispetto al ruolo che si esercita appunto in sede ATO.

Quindi, noi oggi ci vogliamo riservare questa possibilità, avendo però bene a cuore quello che è il destino societario di HERA, ed è stato ribadito anche questo in Commissione, che non cambia assolutamente natura in quanto rimane una società abbondantemente pubblica.

Quindi io non penso che sia un difetto di discussione quello della strategia complessiva di questa amministrazione sulle partecipazioni che si hanno nelle società.

Questa è una prima occasione importante che ci viene offerta dopo la fusione HERA META per cominciare a discutere delle nostre funzioni dentro le società.

Con questo atto noi ci vogliamo riservare tutte le possibilità.

VICEPRESIDENTE:

Prego, Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Signor Presidente, signora Presidente della Provincia, colleghi Consiglieri, la Provincia di Bologna sceglie oggi di tenere le mani libere circa la quota azionaria che detiene all'interno della società HERA, quota azionaria che

BOZZA NON CORRETTA

come è stato ricordato dagli interventi che mi hanno preceduto è assolutamente risicata.

D'altronde non è certamente questa quota che garantisce alla Provincia la sua capacità di indirizzo alle scelte della società HERA medesima per la sua esiguità.

Ciò che invece garantisce la possibilità alla Provincia di intervenire nelle scelte strategiche di HERA è il suo ruolo di coordinamento dell'agenzia ATO 5.

Ed è paradossalmente lo stesso motivo per cui la Provincia sceglie di non portare avanti anche quella incompatibilità che, come è stato ricordato, la vede controllato e controllore nell'adempimento di certe scelte tecniche nelle quali il suo peso specifico viene esercitato dal ruolo di coordinamento di ATO 5.

Questo lo dico aggiungendo un corollario: che l'azienda HERA è a prevalente capitale pubblico e certamente anche la cessione eventuale di questa quota la mantiene in prevalente capitale pubblico.

Non è dunque un problema di metodo come talvolta è stato e viene evidenziato, né un problema di strategia, ma è un problema di merito.

Aprire oggi la strada che rende possibile l'alienazione di questa quota, che io definisco miserrima per la sua quantità ovviamente non per il suo significato, non è un problema da risolvere, non è una medicina da assumere, ma è una opportunità, è una scelta strategica.

Ritenere la presenza della Provincia funzionale, o in qualche modo collegare la presenza della Provincia alla verifica della qualità dei servizi attraverso questa piccola presenza azionaria, è non conoscere quello che è il ruolo di ATO 5 perché quello è il luogo dove si esercita il controllo sulla qualità dei servizi.

Ritenere il problema insostenibile sul piano della strategia e del metodo significa disconoscere di fatto il merito della scelta, che è quella invece di lasciare alla

BOZZA NON CORRETTA

Provincia la libertà su una quota di partecipazione assolutamente insignificante.

E se la scelta strategica che compiamo oggi fosse addirittura tra le ipotesi di reimpiego quella legata al potenziamento di presenze ben più autorevoli della Provincia in altre società o aziende dove il suo ruolo non è strategico, ecco, quella sarebbe una scelta ancora più forte che renderebbe ancora più pregnante quella che oggi si fa, lasciando le mani libere alla possibilità di alienare questa quota in una azienda che, come ripeto e concludo, rimane saldamente a prevalente capitale pubblico.

VICEPRESIDENTE:

Prego, Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidenti e colleghi tutti.

Questo dibattito in realtà non ha una serie di suoi precedenti perché affrontiamo la discussione sull'alienazione e sull'uscita dal patto di sindacato, nello specifico di HERA, dopo che nell'arco degli ultimi mesi ci sono stati vari momenti di discussione circa l'opportunità di fare una scelta di questo genere.

Ma la si fa anche legandola a discussioni che abbiamo avuto sul ruolo di HERA, discussioni che abbiamo fatto rispetto alla condizione di tutela dei diritti degli utenti come veniva citato anche negli interventi di altri colleghi, lo abbiamo fatto considerando il ruolo di HERA rispetto all'ipotesi di una sua ristrutturazione interna e al peso che ne veniva e ne emergeva nei confronti della condizione di lavoro dei dipendenti di HERA.

Sono tutte cose che apparentemente non stanno dentro alla delibera di oggi, e di questo mi rendo perfettamente conto, ma che in realtà stanno in una discussione complessiva che ha attraversato il dibattito della Provincia in questi ultimi mesi.

BOZZA NON CORRETTA

Ma c'è un elemento che, oltre alle considerazioni che facevo e ai legami che secondo me tutti questi elementi hanno anche nell'effettuare poi la scelta da parte di un ente importante e sovraordinato come la Provincia rispetto per esempio ai Comuni della stessa provincia intesa come entità territoriale, dicevo che queste considerazioni non possono comunque non costituire il bagaglio di un'analisi per effettuare poi la scelta migliore sotto il profilo strategico.

Dico questo ovviamente per quella che è una riflessione che ha visto coinvolto immediatamente e indirettamente il partito di Rifondazione Comunista, ma dico questo perché questo è stato uno degli elementi della discussione che abbiamo avuto in questi mesi.

Qualcuno negli interventi che mi hanno preceduto diceva "le mani libere", ultimo il Consigliere Castellari ma non soltanto lui.

Bene, io quando si tratta di ruolo di un ente pubblico o di un'amministrazione pubblica all'interno di società che gestiscono, in questo caso a maggioranza pubblica, beni comuni e beni che riguardano l'interesse e la salvaguardia di intere comunità, io credo che parlare di mani libere sia un problema.

Io capisco che questa sia una considerazione, che quando si parla di mercato e delle sue politiche, come dice..., questa considerazione abbia un peso.

Quando si parla di ruolo dell'ente pubblico, dello Stato e delle amministrazioni locali, io credo che questo abbia un senso completamente diverso e dal mio punto di vista, dal punto di vista dell'analisi del partito di Rifondazione Comunista, per nulla tranquillizzante.

Ci sono esempi ed elementi diversi.

Si dice che rimane in mano pubblica: può essere.

Ricordo, lo facevo poco fa, che la Provincia è un ente sovraordinato rispetto ai Comuni, quindi con una capacità di guardare ad un interesse comune e complessivo delle

BOZZA NON CORRETTA

comunità che non so se i singoli Comuni, quelli che acquisiranno eventualmente le quote e quelli che non le acquisiranno, potranno mantenere nel corso del tempo.

Lo dico perché c'è un segnale.

Io credo che sia un segnale non positivo il fatto che un ente importante come la Provincia, dopo aver firmato un patto di sindacato nel mese di settembre 2005, adesso fatti i propri calcoli pensa che sia meglio avere le mani libere.

Credo che si un segnale negativo a livello locale come a livello nazionale per il tipo di politica che noi crediamo debba essere perseguita ovviamente da un ente pubblico come il nostro.

Sostengo che ci sia una difficoltà di comprensione se si dice che vogliamo avere le mani libere perché oggi alieniamo una quota dello 0,66% la cui risibilità dovrebbe risultare evidente a tutti, ma come tutti sanno, soprattutto facendo politica, i numeri e le statistiche si prestano a letture diverse.

Si parla di svariate centinaia di migliaia di euro, e non credo che siano nella considerazione pubblica svariate centinaia di migliaia di euro immediatamente leggibili con la quota dello 0,066 - 67%.

Ma, toglie l'ultima considerazione che faccio, ciò credo che e lo abbiamo detto non oggi, lo abbiamo detto non nell'ultima Commissione che abbiamo fatto, nella quale abbiamo peraltro richiesto di vedere poi quali fossero gli elementi alla discussione e se ci fossero elementi di novità che potessero indurci a un parere favorevole ovviamente su questo terreno, ma c'è un'ultima considerazione che secondo me pesa dal punto di vista della scelta, ed è un'ultima considerazione che non è mitigata, in maniera assoluta non è mitigata dal fatto che si dica attenzione noi ci limitiamo ad alienare le quote, ma non diciamo dove e come queste verranno destinate, noi abbiamo il nostro castelletto rispetto al quale poi fare fede, fare affidamento nel momento della necessità.

BOZZA NON CORRETTA

A parte il fatto che c'è stato e questo non credo che possa essere dimenticato né da noi, né dai lavoratori di Hera, né dagli utenti, un dibattito circa la collocazione del ricavato in determinati settori di attività, un esempio su tutti quello dell'Aeroporto Marconi, che come priorità delle necessità dell'Amministrazione Pubblica di questa Provincia, io la ritengo non prioritaria, appunto, non primaria.

Ma, al di là di dove andranno fatte collocate le scelte e al di là del fatto che non viene mitigato dal fatto di non aver impegnato direttamente questa quota in questa o in quella direzione, io credo che invece sarebbe bene, malgrado ponga come termine ovviamente di attività di lavoro politico da qui in avanti, perché mi rendo conto quale può essere oggi l'esito della votazione in merito a questo punto e quindi quali problemi poi comunque dovremmo affrontare e risolvere come Amministrazione della quale anche il partito della Rifondazione Comunista fa parte, io credo che sarebbe buon principio e questa vorrei che fosse l'occasione per cominciare a mettere le basi per un lavoro svolto in questa direzione, sarebbe un buon principio che quando si tratta di pensare alla collocazione o ricollocazione di risorse, comprese quelle che si liberano perché alieniamo o quelle che magari domani verranno da un Governo nazionale più attento a quelle che sono le esigenze degli Enti Locali comprese la Provincia di Bologna, al contrario di quello che è avvenuto negli ultimi anni, io credo che sia buona politica per un Consiglio Provinciale, per una Giunta Provinciale pensare anche alieno oppure ricevo risorse e mi faccio un'idea di dove le voglio collocare.

Ed è per questo che sostenevo che, non viene mitigata la preoccupazione e l'attenzione rispetto al fatto che si alieni la quota di Hera in mano alla Provincia di Bologna attraverso il fatto che non c'è immediatamente scritto che vanno, ripeto faccio per dire a titolo di esempio,

BOZZA NON CORRETTA

all'Aeroporto Marconi, è un argomento che personalmente e politicamente non trovo convincente.

Chiudo, appunto, perché queste sono le motivazioni che ci portano ad esprimere un voto contrario, ma che ci portano anche a dire, immagino, immaginiamo che la necessità di un lavoro di costruzione, di organizzazione, di previsione, di dislocazione delle risorse, nel caso dell'alienazione di Hera, come nel caso appunto delle risorse che ci libereranno o riceveranno gli Enti Locali da qui in avanti, debba essere uno dei compiti di una corretta Amministrazione, così come noi l'abbiamo pensata e praticata fino ad oggi. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini

PRESIDENTE:

Consigliere Venturi e basta, perché non c'è Venturi Giacomo, prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

No, tanto un attimo per far ritornare il ragionamento e il dibattito sul pezzo, cioè sul punto e sulla delibera su cui stiamo ragionando, voglio precisare che non stiamo votando una delibera che parla di alcune cessioni, alcuna vendita di quote di Hera della Provincia.

Quindi, ci limitiamo a valutare l'oggetto della delibera e quindi si arriverà al momento che si dovrà aprire, si aprirà un ragionamento sull'eventuale ipotesi di cessione di quote, siamo disponibili a ragionare e siamo aperti a qualsiasi ragionamento e cercheremo di portare, di far valere le nostre posizioni, noi ci limitiamo a valutare questa delibera che non contiene assolutamente la cessione di quote di Hera, ma si attiene a un non rinnovo del patto di sindacato e quindi il gruppo dei Comunisti Italiani su questa delibera voterà a favore.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Bene, ci sono altri interventi?

Consigliere Lenzi, prego.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente.

Io raccolgo l'invito a rimanere sul pezzo ed esprimo intenzione di voto favorevole a questa delibera per quello che c'è scritto ed anche per quello che non c'è scritto come ho detto in Commissione, non si parla di alienazione, non si parla di strategie generali, non si parla di tante cose che hanno animato questo dibattito, qui si parla semplicemente di firmare un patto di sindacato, punto.

Che poi il potere di influenza che la Provincia può esercitare sul piano dei servizi, possa rimanere chiuso in quello 0.066% e non solo incredibile, ma smentito nei fatti, come ho ricordato in Commissione, c'è stato un ordine del giorno ufficiale di questo Consiglio, che chiedeva alla Provincia di adoperarsi affinché il piano industriale di Hera mantenesse un certo servizio nel novero delle attività, bene questo ordine del giorno ufficiale, votato anche da parte della Minoranza di questo Consiglio, ha avuto risultato zero, quella cosa chiesta in quell'ordine del giorno non esiste più nei piani industriali di Hera.

Quindi, è evidente che se il ruolo deve esserci di questo Ente, non può esprimersi come titolare dello 0,06% delle quote azionarie, ma piuttosto come ruolo di coordinamento e controllo sul piano dei servizi, sul piano provinciale dei rifiuti e su tutti quei settori di attività che investono la multiutility Hera.

Da questo punto di vista, credo che appunto sia saggio per il momento e preveggente, non al contrario una navigazione a vista, ma preveggente liberarsi le mani

BOZZA NON CORRETTA

appunto in previsione di un futuro che può essere il più aperto possibile.

Quindi, esprimo già da qui voto favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE :

Altri anche per ulteriori dichiarazioni di voto?

Ma, la dichiarazione di voto qualcuno l'ha già fatta, ho detto anche per eventuali ed ulteriori dichiarazioni di voto.

Zaniboni vuoi fare la dichiarazione? Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI :

No, la faccio perché sono stato anche stimolato nel sentire una visione abbastanza comune da parte di Giudotti, Finotti, ma anche Spina in questo caso, perché in sostanza nelle loro dichiarazioni, nei loro interventi, non hanno posto diciamo l'attenzione su quello che è l'oggetto di questa delibera, che è appunto la revoca di un patto di sindacato, ma hanno allargato motivando in sostanza voto contrario, perché vogliono un dibattito sulla strategia che ha l'Ente per quanto riguarda le risorse, la collocazione o ricollocazione delle risorse e la strategia complessiva.

Mi pare Giudotti e Finotti per quanto riguarda le società partecipate, cioè dove noi abbiamo quote, però tutti e tre diciamo hanno posto l'attenzione su questo aspetto e noi qui però insistiamo nel dire che c'è un oggetto in questa delibera, che poi verrà successivamente anche a quella che è la discussione, l'approfondimento e la decisione, diciamo, anche per un'eventuale vendita, perché qui non è che le vendiamo diciamo questa partecipazione, che è poi una partecipazione oltretutto non significativa, ma usciamo da questo patto per le ragioni che venivano menzionate e quindi e che ripeto cioè in sostanza qui dobbiamo risottolineare, questo lo faccio soprattutto con

BOZZA NON CORRETTA

Spina, che il blocco grazie poi alle sottoscrizioni che ci sono state del 51% ed oltre è ampiamente rispettato, quindi cade sicuramente questa preoccupazione, diciamo che non possa essere in mano pubblica, ma soprattutto c'è una non coerenza, una non opportunità tra quello che il ruolo della presidenza di ATO 5, quindi in sostanza quell'organismo che deve fare opera di controllo ed anche di indirizzo rispetto al gestore, quindi nello stesso tempo avere la Presidenza ed anche essere dentro la società, ecco pone delle questioni.

Quindi, questo è l'oggetto della delibera, poi c'è da dire che tra l'altro siamo presenti solo noi come Provincia, solo la Provincia di Bologna e quindi non altro.

Quindi, verrà anche il momento della discussione, del confronto su tutte le altre cose, ma inserire questi elementi nel dibattito, nella discussione, io non lo trovo opportuno, non lo troviamo opportuno, per cui ribadisco, quindi, perché proprio perché l'oggetto è questo, il nostro gruppo e qui faccio la dichiarazione di voto, la ribadisco, da voto favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Spina, prego. Non per fatto personale, ma come secondo intervento o dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Il secondo intervento con dichiarazione di voto e può essere che non mi sia fatto capire, perché sulla questione patto di sindacato, è fuoriuscita dal patto di sindacato, mi sembrava e non solo in questa occasione, ma sicuramente in questa occasione, di avere detto con chiarezza che il segnale dell'uscita della Provincia di Bologna, che è un Ente Pubblico a mio parere importante rilevante anche per il peso politico e in qualche modo di orientamento che gli è riconosciuto, sia un segnale negativo rispetto

BOZZA NON CORRETTA

all'impegno degli Enti Pubblici Locali rispetto alla gestione di beni comuni, così come una considerazione facevo sulla quota che viene continuamente letta per lo 0,066%, non viene letta per le centinaia di migliaia di euro che questa in realtà vale, ma soprattutto dicevo non convince me e cercavo di circoscrivere l'elemento di poca convinzione che c'è in questa delibera per quanto ci riguarda al rapporto che Rifondazione Comunista ha all'interno di questo Consiglio e di questa Maggioranza, ma credo che a questo punto vorrei poterlo rendere più chiaro, se non è stato chiaro prima, che mi piacerebbe sentire, proprio perché lo dico chiaramente, si dibatte ultimamente sul fatto che i leader politici ad esempio possono essere scelti e debbano essere scelti da qui in avanti assolutamente sentendo e rispettando la volontà popolare.

Bene, io mi dico, se questo principio è vero per quello che riguarda la scelta democratica di leader politici ed è un dibattito che interessa particolarmente la Maggioranza alla quale appartengo a che a livello nazionale, mi chiedo perché questo non sia vero a livello delle scelte che vengono operate, appunto, rispetto a quello che è l'impegno di beni comuni, quindi anche allo stare o non stare all'interno di un patto di sindacato, ovviamente estremizzato.

Voglio dire che, sarà importante andare a sentire l'umore popolare di cittadini, utenti e lavoratori quando spiegheremo o verrà spiegato siamo usciti dal patto di sindacato, ma la vendita è un'altra cosa, oppure quando si chiederà ma la Provincia come fa ad impegnarsi o come si impegna davanti ai posti di lavoro rispetto alla tutela dei lavoratori all'interno della stessa azienda per la salvaguardia dei posti e per rendere l'utenza, come dire, soddisfatta e non penalizzata dalle scelte aziendali?

Questo è secondo me un problema complessivo, i due termini, quindi l'uscita dal patto di sindacato per quello

BOZZA NON CORRETTA

che riguarda la scelta che viene operata da un Ente Pubblico, firmato nel 2005, fuoriuscito oggi con la giustificazione delle mani libere in prospettiva ed un secondo punto che è quello complessivo e della razionalità economica complessiva ed alla risposta al bisogno, alla necessità di tutela di cittadini utenti e beni comuni. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente, viviamo di stimoli ed anche io mi sono sentito stimolato dall'intervento del Consigliere Zaniboni, che credo sia un intervento esattamente coerente con quello che dicevamo prima ed è figlio della Maggioranza che governa questo Ente, nel senso che il Consigliere Zaniboni, uno dei leader del nascente partito democratico, dice esattamente quello che dice la Giunta, cioè viviamo alla giornata, facciamo delle delibere fatte tanto per fare su un argomento senza sapere dove andremo domani, così ci è stata presentata dal Consigliere Zaniboni questa delibera, nel senso che è una delibera che non ha un futuro, nel senso che questa delibera non dice venderemo, diciamo ci apriamo una strada.

Io credo che ogni delibera abbia per un Ente un costo, noi facciamo nove mesi fa una delibera che dice aderiamo ad un patto che non prevede la vendita, a nove mesi diciamo facciamo una delibera che ci consente di prevedere la rendita senza sapere se faremo la vendita, quindi stiamo buttando via dei soldi Consigliere Zaniboni se ragioniamo in questa maniera.

Allora, torniamo al punto di prima, questa Maggioranza, questa Giunta etc, si muove senza sapere che cosa ha davanti, ogni giorno cambia idea, si lascia aperto il più possibile tutte le strade, va avanti con quest'asse di neo

BOZZA NON CORRETTA

nascente partito democratico che si farà e non si farà, trovando all'interno della Sinistra, forze che delle volte si contrappongono, delle volte si adeguano, delle volte vanno a rimorchio o si astengono senza sapere cosa faranno domani, questo è il problema grosso che ha sollevato il Consigliere Giudotti, che ho sollevato io e forse ha sollevato anche il Consigliere Spina, non sappiamo dove andiamo, questa Giunta, questa Maggioranza non ha la capacità di dirci così farà domani, ma vive così dove va un alito di vento lo segue. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, direi che non ci sono altri interventi, non ci sono repliche.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti trenta, favorevoli ventuno, nessun astenuto, nove contrari, il Consiglio approva.

Oggetto 42: "approvazione della convenzione quadro per l'inserimento lavorativo delle persone disabili in cooperative sociali".

Assessore Rebaudengo desidera illustrare? Prego ha la parola.

Assessore Rebaudengo prego, adesso verifichiamo sulla immediata esecutività dell'atto precedente e verifichiamo solo che non sia un errore, però, ma, infatti, un errore di battitura non lo so, non c'è l'immediata esecutività su Hera, ma ce ne è bisogno evidentemente, certo a posto. Assessore Rebaudengo oggetto 42.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Sì, questa delibera trae origine dalle previsioni normative che derivano tante dalla riforma nazionale del

BOZZA NON CORRETTA

mercato del lavoro, quanto dalla Legge Regionale sul lavoro n. 17 del 2005 e finalizzata a trovare occupazione ai disabili particolarmente gravi, quei disabili cioè che non si riesce ad occupare attraverso lo strumento ordinario dell'inserimento mirato e cioè lo strumento della Legge 68 e pertanto preso consapevolezza ormai da tanti anni di quante persone non riescano a trovare risposta ad un diritto costituzionalmente protetto che è quello della collocazione lavorativa ed in particolare della collocazione lavorativa delle persone disabili, si è adottato uno strumento che è quello che vede le imprese obbligate all'assunzione, che abbiano assolto almeno per il 70% questo obbligo, attraverso al collocazione mirata dei disabili in via diretta alle proprie dipendenze, per potere fino ad un massimo del restante 30% supplire attraverso una commessa di servizio o di produzione, commessa che viene rilasciata a favore di una cooperativa sociale di tipo B o di tipo B più A, la quale la esegue con personale disabile assunto alle proprie dipendenze.

Il dispositivo, pertanto, vede una triangolazione, da un lato le imprese obbligate, dall'altra i lavoratori disabili particolarmente gravi e come terzo contraente una cooperativa sociale che si impegna ad utilizzare il lavoro di lavoratori disabili particolarmente gravi per realizzare quella commessa.

Si tratterà per lo più di lavori nel campo della manutenzione del verde, nel campo di servizi nel settore della ristorazione collettiva o in altri campi in cui sia impiegabile la risorsa umana corrispondente a persone disabili particolarmente gravi.

Resta il fatto che questa convenzione che viene oggi sottoposta alla votazione del Consiglio Provinciale ha una valenza sperimentale, ha una durata di un anno, vede già uno strumento operativo, da un lato una convenzione che è sottoscritta dalla Provincia di Bologna, dalle organizzazioni sindacali, dalla associazioni

BOZZA NON CORRETTA

imprenditoriali, dalle rappresentanze della cooperazione sociale e come allegato un articolato protocollo, una convenzione operativa che di volta in volta verrà sottoscritta dall'impresa che vorrà usufruirne, dalla cooperativa sociale a cui verrà dato incarico di realizzazione della commessa e dalla Provincia che assolverà al compito di monitorare l'andamento di queste attività.

L'ultima osservazione, è che ci sarà una corrispondenza di tipo economico, relativamente al costo del lavoro che verrà corrisposto dalla azienda committente alla cooperativa sociale, costo del lavoro che corrisponderà al trattamento economico contrattualmente previsto corrispondente a quanto avrebbe speso l'azienda se avesse occupato al proprio interno una persona, maggiorato del 20% per far fronte agli oneri a cui dovrà far fronte la cooperativa sociale per l'accompagnamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi?

Dichiarazioni di voto? Per dichiarazione di voto o per intervento? Prego Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

No, poiché abbiamo ricevuto oggi i servizi dalla Provincia di Bologna per le persone con disabilità, volevo sapere dall'Assessore se si inquadra in questo documento, in questo piano la proposta di convenzione ed anche qualche elemento sull'entità del fenomeno, cioè per capire di fronte a quale diciamo entità sociale di problematiche affronta questo tipo di convenzione.

PRESIDENTE:

Ci sono altre richieste di intervento in sede di dibattito? Bene, non ce ne sono.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, io darei la parola all'Assessore Rebaudengo per la replica, poi facciamo le dichiarazioni di voto.

Prego Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Sì, se la domanda del Consigliere Caserta, se ho capito bene, è la quantificazione delle persone che potenzialmente potranno usufruire, sì i numeri, i dati sono contenuti esattamente in modo dettagliati all'interno della pubblicazione che vede tutte le attività svolte dall'Amministrazione Provinciale nei diversi settori, compreso quindi quello del lavoro, che vede un'attività che è particolarmente intensa sul fronte dell'inserimento dei disabili, anche perché la competenza dell'inserimento nel mercato dei disabili, è una competenza esclusiva dell'Amministrazione Provinciale, nel corso del 2005 sono stati inseriti circa 1500 disabili, quindi parliamo di cifre piuttosto rilevanti.

Quale sia il potenziale di utilizzo di questa convenzione è davvero molto difficile da dirsi ed anche per questo la valenza della convenzione è di tipo sperimentale, del resto la stessa cooperazione sociale affronta questo problema diciamo con uno spirito di grande collaborazione, con una grande volontà politica e sociale senza ancora avere bene un'idea di cosa comporterà, perché voglio anche dire che quel 20% aggiuntivo al costo del lavoro è una percentuale davvero piccola rispetto al costo per l'utilizzo di lavoratori particolarmente gravi che spesso, come si vede poi nella pratica, dove ci sono inserimenti davvero fatti con tutti i crismi per il rispetto di questi lavoratori, dove si può arrivare a dover avere una persona aggiuntiva per poter seguire un disabile particolarmente grave.

Quindi, il numero sul potenziale mi è difficile da prevederlo, non credo che sarà molto alto perché la partenza sarà una partenza credo piuttosto lenta con una

BOZZA NON CORRETTA

certa cautela sia da parte delle aziende, sia da parte delle cooperative sociali, devo anche aggiungere, cogliendo lo spunto dalla domanda del Consigliere Caserta, che considerata la dimensione mediamente piccole delle nostre aziende e considerato che, per ragioni diciamo di garanzia del presidio di questo fenomeno le parti hanno alla fine convenuto di escludere questa applicazione dalle aziende con meno di quindici dipendenti, credo che la partenza sarà una partenza piuttosto lenta che ci consentirà però un compenso di avere un controllo, un presidio evitando quindi errori, inserimenti sbagliati, che davvero costituirebbero un fatto negativo che non vogliamo pensare di dover affrontare.

PRESIDENTE:

Dichiarazioni di voto?

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Per dichiarare voto favorevole, perché ci sembra che questa convenzione che è sperimentale, quindi verranno fatte poi delle verifiche in corso per vedere i risultati, ma ci sembra che proprio la filosofia sia quella di ampliare quello che il diritto al lavoro per tutti, quindi anche per le persone disabili, che è un diritto che è garantito dalla Costituzione, ovviamente, ma che è stato sottolineato anche dalla Legge Quadro 104 del '92, quindi al legge che favorisse in ogni maniera quella che è l'integrazione delle persone disabili, quindi sappiamo che anche il lavoro è un aspetto fondamentale, dove le persone, quindi anche la persona diversamente abile realizza la propria personalità.

Per cui, che abbiamo seguito anche un pochino qualche polemica in questo senso c'è stata, allora noi sappiamo che esperienze nel nostro territorio, ci sono esperienze sicuramente positive, anzi molto positive anche come numero

BOZZA NON CORRETTA

di inserimento rispetto ad altri territori, però sappiamo che ci sono anche aziende che non rispettano, diciamo così, quelle che sono le assunzioni obbligatorie e sappiamo quindi che ci sono persone alle quali con fatica viene riconosciuto appunto questo diritto e l'Assessore diceva esattamente che in particolare sono quelle fasce, in modo particolare di disabili psichici, che proprio attraverso le cooperative sociali di tipo B e per quelle commesse che veniva sottolineato prima, riescono diciamo così ad avere questo riconoscimento.

Quindi, rispetto anche a queste polemiche che ci sono state, se viene esternalizzato, non viene riconosciuto, ecco a noi pare che invece questo provvedimento vada verso un ampliamento di questo riconoscimento del diritto al lavoro, quindi lo valutiamo come positivo da questo punto di vista, quindi lo sosteniamo, ovviamente chiedendo anche all'Assessore e quindi sapendo che verrà fatto in questo che è un patto credo laterale, se non erro, verranno fatte delle verifiche attente anche di portare poi i dati così possiamo insieme valutare diciamo l'efficacia, la bontà del provvedimento anche a nostro avviso va in quella direzione, quindi per questo motivo diamo con convinzione il voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Musolesi.

CONSIGLIERE MUSOLESI:

Sì, grazie Presidente.

Questo atto è stato oggetto anche di un buon approfondimento e di un buon confronto in Commissione Consiliare e sicuramente è un accordo, una convenzione, che con i caratteri della sperimentabilità e ha durata di un anno, è però uno strumento concreto che nella direzione di aiutare proprio quelle persone che per la loro condizione di disabilità, in particolare di disabilità grave, si

BOZZA NON CORRETTA

trovano in una concreta situazione di rischio di esclusione sociale.

E, questo atto, quindi, effettivamente anche secondo me come diceva chi mi ha preceduto, va nella direzione insomma di aiutare queste espone ad avere una vita sociale e lavorativa e questo attraverso appunto l'accesso, diciamo un accesso facilitato attraverso il fatto che le imprese, come diceva prima l'Assessore, danno commesse alle cooperative sociali che impiegano persone con disabilità gravi.

Ecco, quindi in questo senso, anche secondo me, può essere uno strumento veramente che facilita l'inserimento delle persone che hanno handicap particolarmente gravi e che va anche nella direzione di aiutare a rispettare quelle norme che le imprese a volte non rispettano e su questo è sicuramente necessario un monitoraggio, così come sarà interessante alla fine di questa fase sperimentale, anche incontrarci su questo.

Però ecco un altro aspetto e quindi sicuramente noi condividiamo questo atto, questo accordo e quindi questo atto deliberativo ed in particolare vorrei anche segnalare un altro aspetto che secondo me è positivo e qualificante del lavoro che è stato fatto sia nei suoi contenuti, ma anche e proprio per come la Provincia, la Giunta è arrivata a questo risultato, ed è il fatto che a questo atto hanno partecipato giustamente tutte le parti sociale ed economiche, ed è anche il frutto della partecipazione delle associazioni e dei disabili e in questo ci possiamo leggere sicuramente un impegno sul contenuto, le finalità di questo accordo ed anche un investimento e un atto anche di fiducia nel lavoro fatto dalla Provincia e nel caso specifico dall'Assessore, dalla Giunta e dall'Assessore Rebaudengo.

Quindi, diciamo per queste ragioni, per i contenuti e le finalità di questa delibera, il voto dei DS è un voto favorevole.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Grazie. Passiamo alla votazione sull'oggetto 42.
La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Oggetto 43: "Approvazione del programma per l'anno 2007 degli interventi di forestazione e manutenzione delle opere di iniziativa pubblica".

Assessore Burgin, allora già ampiamente illustrato in Commissione, qualcuno intende intervenire per dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti ventiquattro, favorevoli ventiquattro, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività della delibera.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti ventidue, favorevoli ventidue, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Bene, farei un fuori campo, facciamo un reingresso nelle interpellanze e precisamente l'oggetto 21, è un'interpellanza dei Consiglieri Finotti, Sabbioni e Leporati in merito alla possibile creazione di un osservatorio per il monitoraggio di tasse, tributi e tariffe.

Il Vicepresidente De Maria per ovvi motivi chiede di rispondere.

ASSESSORE DE MARIA:

Sì, ho molto per la disponibilità ai colleghi della Presidenza del Consiglio, Presidente e Vice Presidente per questa piccola deroga al normale funzionamento dei lavori, ovviamente cioè in una possibile fase di passaggio, insomma preferiva a questa interpellanza rispondere io perché era stata rivolta a me, per correttezza insomma e quindi ho chiesto di poterlo fare.

Anche io credo che sia molto opportuno sviluppare un'azione di monitoraggio in materia di tasse e tributi, modo in cui diversi Comuni affrontano tematiche importanti in materia di gestione della finanza locale e dei loro stessi bilanci, quindi il richiamo su questo tema è un richiamo giusto, ecco noi il progetto un po' a cui stiamo lavorando è un progetto che riguarda la Conferenza Metropolitana dei Sindaci e quindi è un osservatorio che si dedichi appunto all'analisi e alla messa a confronto, anche a momenti di studio e di approfondimento e di discussione anche di definizione di orientamenti condivisi su questi temi così delicati, da collocare presso la Conferenza Metropolitana dei Sindaci.

Vi è già stata un primo lavoro, ricorderete anche che abbiamo fatto una Conferenza Metropolitana dove abbiamo prodotto una serie di dati che riguardano appunto questi temi, sicuramente questo lavoro andrà proseguito e appunto lo vorremmo collocare in capo alla Conferenza Metropolitana

BOZZA NON CORRETTA

dei Sindaci nell'ambito della convenzione quadro per la gestione dei servizi comuni metropolitani. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni ha la parola.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Bene, apprezziamo la risposta del Vice Presidente De Maria che non vuole lasciare arretrati, giustamente, quindi da questo punto di vista mi sembra anche opportuno, arretrati di carattere diciamo amministrativo, nel senso che mi sembra apprezzabile il fatto che abbia voluto rispondere a questa interrogazione senza passarla al suo successore o ad altro Assessore, anche il modo con cui è stata data la risposta è positivo, nel senso che, in effetti, si ravvisa l'opportunità di avere un osservatorio che faccia intendere dal punto di vista del carico tributario come vanno le cose nei vari Comuni, poi c'è ovviamente un'autonomia dei singoli Comuni, ma occorre anche arrivare ad una situazione per cui non ci siano delle differenze abnormi fra un Comune e l'altro.

Quindi, io credo che questo monitoraggio possa essere utile per tutti, utile per gli stessi Comuni, utile per la Provincia e ovviamente utile un domani che nasca la Città Metropolitana.

Quindi, anche la collocazione, penso alla Conferenza metropolitana dei Sindaci, alla quale noi non abbiamo mai dato molto valore, ma è comunque un luogo dove probabilmente ci sta questo osservatorio, ecco poi al Conferenza Metropolitana dei Sindaci bisognerebbe riunirla un po' di più da parte della Maggioranza, perché altrimenti rischia di essere qualcosa che si evoca, ma poi non appare quasi mai. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ringrazio anche io il Vicepresidente.

BOZZA NON CORRETTA

Torniamo, anzi passiamo agli ordini del giorno.

Allora, gli oggetti 44 e 45 sono rinviati su richiesta dei proponenti, facciamo l'oggetto 46 al quale si aggiunge come firma il gruppo del TRC.

Allora, proposta di ordine del giorno in merito agli atti di intolleranza razziale che si stanno sempre più diffondendo nel nostro Paese.

Qualcuno chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ma, Presidente, io devo essere sincero, sono un po' contro il rinvio e le spiego le motivazioni, sono un po' contro perché quando si fanno degli ordini del giorno che riguardano un fatto accaduto, è prassi che se ne parli urgentemente, questo fatto è accaduto ormai in lontani tempi, il 2 giugno, il giorno dopo era stato presentato, era stato preparato e non è stato presentato e siamo stati fra virgolette acquiescenti a questo silenzio perché pensavo fosse importante potere dare come Consiglio Provinciale un segnale unitario, il fatto che ancora oggi la Maggioranza non si ritenga pronta a votarlo, dimostra prima di tutto che è completamente disgregata, perché se non lo fosse oggi noi lo voteremmo, al tempo stesso la non importanza che da tutta la Maggioranza a quanto successo in piazza quel giorno, perché se fosse stato ritenuto un argomento realmente importante, si avrebbe il coraggio di sostenere un dibattito all'interno di questa sala, di questo Ente e sviscerare delle posizioni che possono essere anche diverse.

Quindi, io Presidente sono contrario a questo rinvio.

PRESIDENTE:

Risposta, Consigliere Giudotti anche lei vuole dichiararsi, no perché poi le do la parola, quello che

BOZZA NON CORRETTA

vorrei dire dal punto di vista tecnico, ecco quello che ha sempre fatto la Presidenza e credo che sia corretto di fronte alla richiesta di ritiro di trattazione dell'argomento da parte dei proponenti, la Presidenza ha sempre preso atto, naturalmente nessun'obiezione sul fatto che altri Consiglieri motivino, no ma gliela do la parola, prego.

CONSIGLIERE GIUDOTTI:

No, credo che, assieme al gruppo di Forza Italia a questo punto, noi presentiamo un ordine del giorno su un argomento urgente chiedendo che venga votata l'urgenza.

PRESIDENTE:

Questo è altrettanto legittimo, quindi a questo punto io farei, anzi facciamo così, adesso stiamo trattando l'oggetto 46, durante la trattazione c'è il tempo di presentare un ordine del giorno e poi votarne l'urgenza o meno.

Quindi, ordine del giorno 46, credo che non ci siano interventi, neppure dichiarazioni di voto e lo votiamo, è quello sull'intolleranza razziale, ho sintetizzato molto, insomma gli atti di intolleranza razziale.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Vede signor Presidente, quello che è detto in quest'ordine del giorno è per certi versi in larga parte condivisibile, il problema è che noi abbiamo la tendenza a voler strumentalizzare quello che succede, nel senso, sicuramente succedono in Italia, purtroppo ahimè dei fatti razziali, di intolleranza razziale ed è giusto che siano richiamati, è giusto che siano ricordati, è giusto che siano puniti, soprattutto nel fatto che è ricordato in quest'ordine del giorno, se non sbaglio è già stata posta regolare denuncia e quindi ci sarà la Magistratura che

BOZZA NON CORRETTA

interverrà su quello che è realmente successo e eventualmente punirà i colpevoli.

Però debbo dire, Presidente, che tante volte noi ci dimentichiamo anche quelli che siamo, ci dimentichiamo quello che rappresentiamo, ci dimentichiamo le nostre radici, io non posso dimenticare che il giorno che è stato fatto l'attentato di Nassiriya, che il giorno che è stato fatto l'attentato alle Torri Gemelle, che il giorno che è stato fatto l'attentato a Londra, che il giorno che è stato fatto l'attentato in Spagna, diversi gruppi di extracomunitari etc quando si passava facevano il segno con la pistola, ridevano all'indirizzo di quanto successo ect.

Per ora, io credo che, quando si fanno questi ordini del giorno, che stigmatizzano determinati comportamenti, anzi che giustamente stigmatizzano determinati comportamenti, non si possa anche ricordare quei comportamenti che dei cittadini che non sono italiani rivolgono nei nostri confronti, rivolgono nei confronti della nostra cultura, rivolgono nei confronti di quelli che sono i valori sui quali noi siamo cresciuti, sui quali noi viviamo e che sono dei valori che sono inaccettabili che vengano attaccati nel Paese nel quale noi viviamo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

No, io credo che, invece, quest'ordine del giorno sia esemplare rispetto ad un atteggiamento che dobbiamo assumere, le parole del Consigliere Finotti mi fanno dire che, quest'ordine del giorno è ancora più giustificato di quello che pensavo, perché ci risiamo ancora una volta, tutte le volte che si propongono degli ordini del giorno per stigmatizzare episodi, voglio dire, questo è esemplare, ma sono ripetuti, in cui si chiede semplicemente al di là

BOZZA NON CORRETTA

della giustizia che farà il suo corso e d io mi auguro che lo faccia in breve tempo, per stigmatizzare come sia necessario avere un osservatorio su questi fatti a livello nazionale, perché credetemi sono molti, troppi, molti anche quelli che non vengono in qualche modo denunciati, quando poi questi fatti, al di là che siano fatti a Milano o a Bologna o a Roma, sono compiuti anche da persone che hanno responsabilità, come dire, non dico di tipo pubblico, ma gestiscono un servizio pubblico come personale in questo caso dell'Azienda Tranviaria Milanese, credo che assumano un'ulteriore gravità.

Da qui poi a dire, come dice Finotti, che in alcuni episodi presunti cittadini extracomunitari abbiano come dire applaudito ad atti di terrorismo, io questi episodi non me li ricordo, ma non vorrei che questo giustificasse e questo sarebbe gravissimo, atti di grave, gravissima perché qui si parla di violenze nei confronti di cittadini, potesse in qualche modo giustificare il fatto che, visto che qualche extracomunitario si è comportato male, noi siamo in qualche modo giustificati.

Io credo, invece, che proprio per questi motivi, proprio perché c'è come dire una difficoltà d'integrazione reciproca, questi episodi vadano stigmatizzati e la richiesta di un osservatorio, fra le altre cose la persona è anche conosciuta non a tutti, ma è un collaboratore oltretutto dei servizi provinciali che si occupano di immigrazione, è una persona di una correttezza estrema ed escludo che possa aver inneggiato agli attentati alle Torri Gemelle, ma al di là di questo particolare e personale, credo che la richiesta che poi è quella che è il cuore di quest'ordine del giorno di creare un osservatorio, sia utile a noi autoctoni come ai cittadini stranieri, perché tenere sotto controllo un fenomeno che, se privo dei necessari controlli potrebbe veramente assumere delle connotazioni preoccupanti, sia doveroso per tutti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Consigliere Giudotti e poi Finotti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, ma potremmo considerarlo un secondo intervento direi, però allora le do la parola prima.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

No, per fatto personale, perché dall'intervento del Consigliere Finelli, da quello che ha detto sembra che il mio intervento giustifichi, le parole che ha detto, non voleva che il mio intervento servisse a giustificare quanto successo.

Ripeto che non ci penso neanche lontanamente, che stigmatizzo completamente quanto successo, che sono convinto che la persona che ha subito quest'aggressione non c'entrasse con dei fatti che riferito prima io, ma che sono profondamente convinto, anzi perché ne sono stato a mia volta testimone che quei fatti sono successi e che credo che nell'ordine del giorno dovrebbero essere non solamente settari o di parte, ma dovrebbero essere omnicomprensivo, cosa che, invece, non ritengo sia l'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Giudotti.

CONSIGLIERE GIUDOTTI:

No, io dichiarerò il voto di astensione del gruppo di Alleanza Nazionale a quest'ordine del giorno, proprio perché noi riteniamo che quest'ordine del giorno faccia un cattivo servizio alla causa dell'integrazione razziale.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che, in qualsiasi modo si intervenga su dei fatti oggettivi, evidenziando la caratura sociale di un individuo o il colore della pelle di un individuo, sia esso vittima o aggressore, di fatto si compie un'azione di razzismo e mi spiego.

Io sono contrario quando si denuncia l'aggressione di un magrebino nei confronti di un cittadino italiano di etnia italiana antica, indicando il fattore dell'appartenenza razziale dell'aggressore come momento esemplare della vicenda, perché il fatto è di per se grave, non perché l'aggressore è di un colore e l'agredito è di un altro, quanto perché è un fatto illegale, di violenza urbana che deve essere comunque censurato qualsiasi sia il colore della vittima e qualunque sia il colore dell'aggressore, ribalto il tema come si è verificato, ecco ed è la stessa caratteristica.

Noi abbiamo la tendenza a individuare in questo tipo di caratteristica che evidenziamo in questo dato, il dato negativo che si deve evidenziare, a me sembra che sia assolutamente da stigmatizzare il fatto, ove fosse vero, non lo conosco, ma predo per vero quello che c'è scritto nell'ordine del giorno, che dei dipendenti dell'Amministrazione Comunale o comunque dei dipendenti pubblici, trattino violentemente o anche violentemente un utente di un servizio pubblico, fosse esso bianco o nero, giallo, verde, blu, ricco, povero, questo è il dato che io tenderei a stigmatizzare, come tenderei a stigmatizzare la violenza che si viene perpetrata continuamente nelle nostre città, nelle grandi città, indipendentemente da chi se chi la esercita è giallo, verde, bianco, rosso o blu e chi la subisce è bianco, giallo, verde, rosso o blu.

Ecco, io credo che il nostro tema sia quello di stigmatizzare nello specifico il comportamento di questi individui, che viene effettuato a danno di chicchessia, nello specifico un dipendente della Provincia di Milano di

BOZZA NON CORRETTA

etnia diversa a quella a cui noi genericamente apparteniamo.

Mi sembra che questo voler sottolineare di una parte o dall'altra, che chi commette atti sia di un colore, chi li subisce sia di un colore, questo sia un volere incrementare questa differenza e allontanarci da un concetto di integrazione che mi sembra assai importante per un corretto vivere nel nostro Paese.

Noi non dobbiamo mantenere delle quote mercato di un'etnia o raggiungere delle quote mercato di un'altra etnia nella speranza di mantenere una posizione predominante o nell'attesa che questa posizione predominante venga ribaltata, noi dobbiamo garantire un clima di legalità all'interno del Paese, chiunque sia la vittima, chiunque sia l'aggressore.

Per questo motivo riteniamo un po' ideologico, un po' retrò e certamente non aderente allo spirito di integrazione questo ordine del giorno e per questo motivo noi esprimeremo un voto di astensione, astensione che vuol dire assoluta condanna nello specifico dell'atto che viene segnalato, assoluta condanna di ogni forma di razzismo e qualche dubbio circa lo strumento che viene utilizzato per condannare il fatto e per condannare il razzismo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente. Gli atti di intolleranza razziale si stanno sempre più diffondendo nel nostro Paese, questo è l'inizio dell'ordine del giorno che stiamo discutendo, per cui non stiamo parlando di atti di intolleranza negli stadi o nei confronti dei tifosi di una squadra avversaria, stiamo parlando di intolleranza razziale.

Io penso che, i fenomeni di intolleranza razziale nel nostro Paese siano in costante aumento, penso che sia

BOZZA NON CORRETTA

giusto mettere in piedi un osservatorio nazionale e penso che sia giusto in tutte le sedi opportune far sentire la voce degli organismi locali, di Governo come la Provincia, che condanni questi episodi di intolleranza razziale, so benissimo che ci sono un mucchio di altre cose su cui esprimere pareri drastici e di condanna, posso pensare all'evasione fiscale o alla maleducazione stradale, ne possiamo trovare quanti ne vogliamo.

Io penso che però questo ordine del giorno abbiamo un senso perché parla di intolleranza razziale e giustamente lo faccia, penso che sia sbagliato provare a mettere in questo ragionamenti anche fatti ipotetici che fra parentesi io non ho mai avuto occasione di vedere, sì che io l'Italia la giro, io non ho mai visto un extracomunitario nei giorni successivi agli attentati Londra o di Madrid passarmi di fianco e fare il gesto della pistola, a me non è mai capitato, non è mai capitato di vedere un extracomunitario che dei gestacci, perché solitamente sono in una situazione di tale inferiorità che se ne guardano bene.

Ma, il punto non è tanto questo, il punto è che questo fatto che si è verificato a Milano quasi un mese fa, rende l'idea di che livello di barbarie sta alle nostre porte.

Questa persona dovrebbe essere il direttore o il capo redattore della rivista il Ghibli, che è la rivista che noi possiamo trovare, se voi accendete il computer è il www.el-ghibli.provincia.bologna.it, per cui paga le tasse, lavora etc, persona normalissima, che, per sfortuna sua, capita su un tram milanese e per non si sa quel motivo viene aggredito dalle altre persone.

Ora, francamente non mi fa tanto il fatto che queste persone siano dei dipendenti della Provincia di Milano e dell'ATM milanese, secondo me il fatto grave rimaneva in se anche se questi avessero avuto altre occupazioni, questo non il punto, rimane il punto che in Italia, Milano nella civilissima Italia, nell'Italia dei grandi valori, della fratellanza, della libertà, della democrazia e che si mette

BOZZA NON CORRETTA

alla testa di tutto l'Occidente per esportare tutti questi grandi valori, che si basa su religioni cristiane, che parla di rispetto, parla di aiuto nei confronti dei poveri, da noi succedono episodi di questo genere, la maggior parte di questi episodi non vengono denunciati e non c'è solo questo.

Penso che la nostra Provincia faccia bene a promuovere a votare ordini del giorno di questo tipo, anzi penso che ordini del giorno di questo tipo dovrebbero essere recepiti da tutti quanti i Comuni della Provincia di Bologna e deve essere chiara qual è la posizione degli Enti Locali e che esca sui giornali, non solo si legga sui giornali come diceva giustamente il collega Giudotti notizie sparate e strombazzate che vogliono solleticare la curiosità e la morbosità magari soltanto perché si mette extracomunitario aggredisce vecchietta e no persona aggredisce vecchietta, ma appunto mettiamo queste cose sui giornali, facciamo in modo che il nostro ufficio stampa questi ordini del giorno li faccia arrivare in tutti i giornali locali, facciamo in modo che personalmente ci diamo da fare perché nei Comuni di appartenenza, nei nostri Comuni di appartenenza altri ordini del giorno in questa falsa riga vengano fatti approvare e vengano discussi.

Sapere, ultimamente, a me capita sempre più spesso di girare per la nostra città, per la nostra Provincia e incontrare persone ovviamente extracomunitarie e mai mi è capitato, mai mi è capitato, forse perché sono grande e grosso, che qualcuno di loro avesse nei miei confronti degli atteggiamenti irrispettosi, di sfida, di minaccia, mai, vedo solo persone che se le guardi diritti negli occhi si rinchiudono, si abbassano, girano la testa e sfuggono impaurite, deboli, emarginati, mi viene difficile, pensare che da questo genere di persone possa venire una minaccia per la nostra civiltà magari millenaria, comincio a pensare che la minaccia alla nostra civiltà millenaria l'abbiamo al nostro interno e se noi non contrastiamo questi fenomeni di

BOZZA NON CORRETTA

intolleranza razziale saremmo noi stessi a fare i becchini della nostra società e della nostra civiltà millenaria.

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Intervengo perché ho la fortuna di conoscere personalmente Pap Khouma, è una conoscenza che risale a circa dieci anni fa, quando un gruppo di scrittori amici di Pap Khouma non avevano un luogo dove riunirsi per far conoscere la loro esperienza, io a quei tempi ero responsabile dipartimento stato sociale della federazione di Bologna di Rifondazione Comunista, mi venne spontaneo, conoscendo una persona che lavora all'interno di quest'Amministrazione, dire che c'era a disposizione la sede del mio partito.

Era una domenica, ricordo della febbre alta di mio figlio, un senso materno che mi porto addosso, ma avendolo lasciato nelle responsabili mani del padre andai in Federazione ad aprire la sede a questo gruppo di scrittori, consegnai una sala ed io discretamente me ne andai in un altro locale con un fascio di giornali e di libri da leggere, poi ogni tanto arrivava questa risata, bene io dicevo loro di là ridono etc ed io qui da sola, ad un certo punto dico scusatemi io posso stare con voi, da lì è nato questo rapporto che per mia fortuna continua, anche perché occasionalmente avevo una di quelle amiche che senza lavoro fisso si occupava di vendere libri tramite il club degli editori, tutte quelle associazioni che noi conosciamo e chissà perché scelti proprio di comprare il libro di Pap Khouma, si vede che il destino era già segnato e comprai "Io Venditore di elefanti".

Quindi, fu questo il primo approccio, poi il fatto di poterlo conoscere personalmente, dissi ecco si vede che

BOZZA NON CORRETTA

quell'acquisto lì, poi insomma era già un segnale di qualcosa.

Ho ricevuto da parte di Pap Kouma il racconto di come si sono svolti i fatti e credo che al di là di come la si pensi, leggere un racconto di questo tipo, bene io credo che ognuno di noi abbia un elemento in comune, il fatto che abbia subito una grossa ingiustizia e l'ingiustizia è data solo ed esclusivamente dal colore della pelle, non può esserci un'altra ragione.

Racconta, appunto, che lui alle quindici, quindici e venti è salito sul tram, alla seconda fermata salgono due controllori, chiedono che vengano esibiti i biglietti etc, lui estrae il suo tesserino magnetico e stiamo parlando del 24 maggio, il tesserino magnetico che è l'abbonamento che si usa a Milano con scadenza il 31 maggio, per cui perfettamente in regola, viene esibito e il controllore chiaramente dopo il controllo glielo ridà indietro.

Un paio di fermate e arrivano in Piazza Repubblica, scende dal tram 29 alle quindi e trenta circa, devo sbrigare una commissione e dopo devo andare a prendere mio figlio che esce da scuola alle sedici e venticinque, di fronte a me c'è un altro tram fermo, è sempre un tram 29, ma è arrivato al capolinea di Piazza Repubblica qualche minuto prima, da questo trema scendono due controllori, mentre camminavo sul marciapiede banchina per avviarmi al piedi altrove, i due controllori, quindi è già sceso dal mezzo pubblico, sta camminando da libero cittadino sul marciapiede, i due controllori si avvicinano a me e mi chiedono di esibire il biglietto, perché devo mostrare un biglietto se in questo momento non sto prendendo nessun mezzo?

I controllori, tu ci devi fare vedere il tuo biglietto e basta!

Sono sul marciapiede, sono un pedone e non vedo perché devo essere munito di un biglietto.

BOZZA NON CORRETTA

Loro, i controllori, siamo a casa nostra e facciamo quello che vogliamo!

Non me ne frega un bel niente se questo marciapiede è casa vostra, in ogni caso ero su quel tram fermo dietro e i vostri colleghi che sono ancora dentro mi hanno controllato l'abbonamento, io ho un abbonamento mensile, ma finché sono soltanto sul marciapiede non lo faccio vedere.

Tu vieni a casa nostra e pretendi di fare le leggi c...?.

Non impongo nessuna legge, rispondo Pap Khouma, via di qui, fuori dai piedi, vattene al diavolo, non ti vogliamo vedere, fila, sparisci!

Sentite, io non prendo ordini da voi, me ne vado quando mi pare, sono un cittadino che è libero di stare dove gli pare.

Uno dei due, vattene allora da tua sorella?

E Papua risponde vattene tu da tua madre!

Lui mi molla un pugno che mi colpisce sul corpo, istintivamente restituisco il pugno, scoppia la rissa, volano pugni e calci da parte sua e mia, interviene il secondo controllore e in due mi buttano sulla asfalto, picchio la testa, da quel momento ricevo calci da due controllori, ne arrivano altri di controllori, almeno altri due e tutti insieme cominciano a tirare calci e insulti, sono per terra, mi devo proteggere, ma non riesco a vedere il viso degli ultimi due, mi bloccano sull'asfalto e da quel momento non saprei dire in quanti erano, ma li sento urlare "blocchiamolo quel bastardo finche non arriva la Polizia".

Riesco a malapena a rialzarmi, non lo fate scappare dicevano, scappare dove dico aspetto la Polizia, ti sei messo nei guai dice uno di loro che esibisce una tessera e qualificandosi come Pubblico Ufficiale mi dice "te la fremo pagare cara".

La Polizia chiamata da non so chi arriva dopo pochi istanti, i poliziotti con molta professionalità calmano tutti e iniziano a verbalizzare, dopo uno dei poliziotti mi

BOZZA NON CORRETTA

chiede se avevo bisogno di essere medicato, ero confuso e lo stesso poliziotto mi dice che stavo sanguinando dal viso, mi dice se è il caso di chiamare un'ambulanza, rispondo di sì, l'ambulanza arriva subito e mi porta al "Fate Bene Fratelli" a due passi, vengo visitato e dimesso come da referto.

E scrive a chi gli ha mandato una e-mail di solidarietà Pap Khouma, il vostro sostegno morale mi è stato molto utile, ho ricevuto tante e-mail non saprei come ringraziare tutti, manderò una e-mail di risposta a tutti voi, poi vediamo cosa organizzare in fretta per dare una risposta culturale perché la violenza non fa per noi di El Ghibli, alla violenza dobbiamo replicare con intelligenza.

Bene, io credo che quanto letto si commenti da solo.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente. per ringraziare questa testimonianza dell'Assessore Tedde, perché siamo in grado effettivamente ora di capire in maniera molto più chiara quello che è successo, che è un caso, però un caso importante dove nel nostro ordine del giorno viene ripreso e viene ripreso anche correttamente con una proposta, questa proposta di costituire questo osservatorio a livello nazionale, quindi un ordine del giorno mirato e costruttivo.

Voglio portare anche un'altra testimonianza, che è quella per esempio dei Sindaci dell'alta media Valle del Reno per esempio o della montagna, un territorio dove la presenza degli extracomunitari e guardo il Sindaco Lorenzini e lui lo conosce benissimo il fenomeno è una presenza molto consistente e va praticamente a assommarsi a tutte quelle questioni di integrazione di questa popolazione alla nostra società.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, le Amministrazioni Locali si stanno impegnando, si impegnano e continueranno ad impegnarsi per la maggiore integrazione, sempre migliore di questi cittadini, io reputo cittadini italiani e l'impegno di tutti gli Enti Locali ed in primis della Provincia, deve appunto essere questo, continuare a lavorare in maniera molto costruttive e non solo affrontando la questione su cose molto teoriche e non andare sul pratico, dobbiamo cominciare a produrre veramente un apolitica molto forte di integrazione sempre più incisiva nei nostri territori e nei nostri Comuni e poi ecco il gruppo dei Comunisti Italiani e quindi voterà a favore a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE :

Grazie. passiamo, se non ci sono altri interventi alla votazione. Appena pronti votiamo, nel frattempo vi consegno l'ordine del giorno sul quale voteremo dopo l'urgenza.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, 20 favorevoli, 9 astenuti, nessun contrario.

Aggiungiamo il voto favorevole della Presidente.

Bene. Allora, in attesa che venga distribuito l'ordine del giorno, informo per correttezza, anzi darei al parola al Consigliere Finotti visto che l'ordine del giorno integra con una sola riga uno degli ordini del giorno già presentati, se lo illustra per permettere di votare l'urgenza, nel frattempo arriva il testo, insomma, lo legga lei, insomma, il passaggio.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie. "Il Consiglio Provinciale, premesso che venerdì 2 giugno 2006 si è celebrato il Sessantesimo Anniversario della nascita della Repubblica, considerato che in concomitanza con tali celebrazioni si sono svolte nel Paese iniziative antimilitaristiche, che durante la celebrazione del 2 giugno nella città di Bologna una parte dei manifestanti antimilitaristi che esibiva striscioni a che appartenenti a forze politiche della Maggioranza, ha ripetutamente offeso con insulti e lanci di pomodori i partecipanti a tale celebrazione, raggiungendo il Gonfalone del Comune di Bologna, il Gonfalone de Lampi e dell'Aned, nonché i cittadini e i militari intervenuti, ritiene non appartenenti alla cultura democratica della città quelle modalità di manifestare, tese ad umiliare e a colpire le persone, esprime la più ferma condanna di quanto accaduto e la solidarietà ai cittadini e ai militari coinvolti".

Noi riteniamo che quest'ordine del giorno sia un ordine del giorno che riguarda la realtà di quanto è successo, è un ordine del giorno che abbiamo ritenuto di dover presentare proprio perché la Maggioranza non ha voluto aprire questo dibattito, perché probabilmente non in grado di presentarsi ancora una volta di più in maniera unita su questi argomenti, ed è modificato su un fatto che è stato visto da tutti i presenti, perché quegli striscioni con quei simboli, con quelle cose sono all'occhio di tutti gli intervenuti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Bene, allora votiamo, Guidotti.

Cosa mi fa il Consigliere Giudotti adesso? Ho dato la parola al presentatore perché non avevo la carta, quindi si dichiarare a favore o contrario devo saperlo.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Il gruppo di Alleanza Nazionale, che è firmatario assieme ai colleghi di Forza Italia di quest'ordine del giorno, si dichiara favorevole ovviamente all'urgenza, ma mi sembra che l'urgenza sia un fatto palmare, per il fatto che quest'ordine del giorno ricalca sostanzialmente analogo ordine del giorno presentato da gran parte della Maggioranza quindici giorni fa.

Ecco, quindi è evidente e da un analogo ordine del giorno sullo stesso tema presentato da altra parte della Maggioranza che è un po' variegato su vari argomenti la settimana scorsa.

Allora, siccome il nostro regolamento prevede l'urgenza e la discussione immediata e invece per ordinaria amministrazione la seduta successiva, essendosi che due settimane fa è stato presentato un ordine del giorno, questo dovrebbe essere urgente questa settimana, doveva essere discusso questa settimana.

Il fatto che non sia stato discusso in concomitanza con altro ordine del giorno, non attiene al tema dell'urgenza, attiene al tema degli accordi interni della Maggioranza in ordine al testo che viene presentato, per cui sono assolutamente convinto della bontà della scelta di questa Maggioranza, ove non votasse nemmeno l'ordine del giorno che da se stesso ha presentato, ma non sono d'accordo sul fatto che non sia urgente, perché il fatto che i tempi sono definiti dai tempi di presentazione, non dal merito di quello che c'è scritto nell'ordine del giorno, essendosi che il riferimento è su un dato di fatto oggettivo che si è verificato quindici giorni fa, se il fatto si fosse ancora in evoluzione, se si fossero modificati i tempi di quel fatto i temi dell'urgenza sarebbero in discussione.

Ripeto, siamo assolutamente convinti che si può essere d'accordo o non d'accordo sul merito, ma non certamente sull'urgenza oggi del tema, visto che è stato posto alla Maggioranza quindici giorni fa.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, inviterei ad una coerenza complessiva e a discutere l'ordine del giorno, sul quale ovviamente si può dare delle valutazioni di merito assolutamente difformi, ma certamente non può essere data una valutazione diversa in ordine alla tempistica su cui esso è stato presentato.

PRESIDENTE:

Bene. grazie.

Passiamo alla votazione se non ci sono altre espressioni, votiamo l'urgenza sull'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Allora, presenti 25, 8 favorevoli, nessun astenuto, 17 contrari, il Consiglio non approva.

Allora, prima di chiudere i lavori del Consiglio, informo che naturalmente viene iscritto al prossimo ordine del giorno, assieme a due ordini del giorno presentati dal gruppo di Forza Italia, uno relativo alle frecce tricolori, sintetizzo molto, l'altro sul numero di Ministri e Sottosegretari dell'attuale Governo, sintetizzo molto.

Bene, anche questi verranno iscritti per la prossima seduta, non abbiamo più interpellanze e quindi chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Grazie e buona serata.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 13 Giugno 2006*